

Relazione Programmatica del

DISTRETTO AGROALIMENTARE DI QUALITÀ

OLIVARIOS

DAQ OLIVARIOS, Via Chironi 9, SASSARI

Dott. Agr. **Marco Atzeni**
Dott. Agr. **Sebastiano Falconi**





Sommario

1. Premessa.....	2
2. Normativa di riferimento.....	3
3. Attori del percorso.....	5
3.1 Comitato promotore	5
3.2 Stakeholders.....	5
4. Il percorso partecipativo.....	6
4.1 Luoghi e persone.....	6
4.2 Temi ed argomenti.....	18
5. Forma giuridica ed organizzazione del distretto.....	19
6. Il contesto territoriale e socioeconomico.....	21
6.1 Il territorio e l'ambiente.....	21
6.2 Il quadro socioeconomico	21
6.3 Il settore agricolo	23
6.4 Rappresentazione cartografica del territorio del Distretto.....	25
7. Il comparto olivicolo regionale	27
7.1 Lo scenario mondiale.....	27
7.2 Lo scenario nazionale.....	28
7.3 Il contesto isolano	30
8. Analisi SWOT e obiettivi strategici del Distretto	34
8.1 Punti di forza	34
8.2 Punti di debolezza.....	35
8.3 Opportunità.....	35
8.4 Minacce	35
9. Individuazione dei problemi	36
10. Obiettivi strategici del Distretto.....	38
11. Linee guida Piano Programmatico del Distretto "Olivarios"	40
11.1. definizione delle azioni	41
11.2. Gli interventi proposti.....	44
12. Allegati al percorso	46

1. Premessa

Il presente documento intende illustrare i valori, le caratteristiche e gli elementi fondanti del costituendo Distretto Agroalimentare di qualità "Olivarios". Racconta il percorso di formazione del partenariato, di discussione profonda sull'idea di distretto, di confronto e raccolta di visioni, proposte e progetti, da parte degli stakeholder del settore.

Il punto di partenza è rappresentato dalla profonda consapevolezza, da parte dei promotori e degli stakeholder regionali, circa l'opportunità di definire con chiarezza il valore ed il ruolo della filiera olivicola nella Regione Sardegna. Valutare la dimensione e le caratteristiche di un comparto che si sta gradualmente affermando in campo internazionale per la qualità delle produzioni. Un comparto locale, quello isolano, fino ad oggi esiliato ai margini dei mercati internazionali per la fisiologica dimensione delle produzioni, ridotta ed indissolubilmente legata alla geografia dell'isola ed alle sue vicende storiche e culturali.

Caratteristiche uniche che oggi consentono a quelle produzioni di ergersi nei primi posti delle classifiche di qualità internazionali, proprio grazie alle peculiarità che ne hanno fino a ieri limitato l'affermazione conseguentemente alla ridotta produzione e produttività delle sue aziende.

La parcellizzazione delle proprietà, la scarsa propensione all'aggregazione ed alla cooperazione, se si escludono le realtà cooperative, il basso grado di modernizzazione delle produzioni e le caratteristiche dei produttori (spesso piccolissimi, non giovanissimi, legati a pratiche arretrate) hanno tenuto fermo il comparto per molto tempo. La modernizzazione del settore, in particolare nella trasformazione con nuovi e moderni macchinari in grado di preservare la qualità del prodotto in lavorazione, l'affermarsi del marketing e della promozione, contestualmente all'apertura di nuovi canali di vendita, il

cambio radicale della domanda internazionale (non più solo locale) verso produzioni di elevata qualità, hanno determinato un'inversione di tendenza, consentendo a produzioni di nicchia, costose rispetto a quelle intensive, di stare sul mercato anche con più alti prezzi di vendita.

Come dimostreranno i dati e le analisi presentate nei paragrafi successivi, gli elementi che hanno frenato lo sviluppo possono, se adeguatamente controllati e valorizzati, rappresentare le peculiarità positive di un settore in grado di proporre sul mercato un prodotto di elevata qualità. Le caratteristiche dei terreni, quelle del paesaggio tra i più belli del mediterraneo, un ambiente per molti aspetti preservato e salubre, sono alla base di produzioni di qualità come quelle sarde. Attraverso la costruzione di una filiera solida, trasparente e moderna è possibile mettere a valore tutti questi elementi, facendo in modo che rappresentino un vantaggio piuttosto che un freno allo sviluppo.

L'obiettivo del Distretto Agroalimentare, definito nel presente documento e nel percorso di confronto che lo stesso documento racconta, è quello di valorizzare il comparto olivicolo, investire sulla collaborazione e sulla crescita del settore che rappresenta uno dei comparti agro-alimentari di qualità, alla stessa stregua di quello lattiero-caseario, vitivinicolo e ortofrutticolo, che necessita di organizzarsi al fine di riconoscerne le sue qualità e potenzialità.

Un progetto che mira a migliorare le produzioni olivicole della Sardegna e i loro prodotti derivati, attraverso la sinergia tra le tradizioni sarde legate alle produzioni di eccellenza e di qualità e la valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche e culturali e, favorendone la connessione tra loro.

2. Normativa di riferimento

Il decreto legislativo n.228/01 "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57", dà alle Regioni la possibilità di individuare e, successivamente, promuovere l'organizzazione di sistemi locali e produttivi particolarmente caratterizzati dalla presenza di attività agroalimentari e da un territorio con forti elementi di ruralità sia nelle dinamiche socio-economiche sia nella struttura paesaggistica.

La definizione di distretto agro-alimentare corrisponde in linea di massima a quella dei distretti industriali istituiti dalla legge n. 317/91 (art. 36 modificato dall'art. 6 della legge n. 114/99), che attribuisce lo stato di distretto ai territori in cui si riscontra:

- una elevata concentrazione di imprese, prevalentemente, di dimensioni medio - piccole;
- una peculiare organizzazione interna del sistema produttivo;
- la specializzazione produttiva del sistema di imprese.

Con il **Decreto legislativo** in materia di orientamento e modernizzazione del settore agricolo **n. 228 del 6 aprile 2001**, dunque, veniva conferito mandato alle Regioni a provvedere alla individuazione dei Distretti Rurali e Agroalimentari di Qualità.

Si riporta testualmente l'Art. 13 del citato Dlgs.

Distretti rurali e agroalimentari di qualità

Si definiscono distretti rurali i sistemi produttivi locali di cui all'articolo 36, comma 1, della legge 5 ottobre 1991, n. 317, e successive modificazioni, caratterizzati da un'identità storica e territoriale omogenea derivante dall'integrazione fra attività agricole e altre attività locali, nonché dalla produzione di beni o servizi di particolare

specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali.

Si definiscono distretti agroalimentari di qualità i sistemi produttivi locali, anche a carattere interregionale, caratterizzati da significativa presenza economica e da interrelazione e interdipendenza produttiva delle imprese agricole e agroalimentari, nonché da una o più produzioni certificate e tutelate ai sensi della vigente normativa comunitaria o nazionale, oppure da produzioni tradizionali o tipiche.

Le regioni provvedono all'individuazione dei distretti rurali e dei distretti agroalimentari.

La Regione Sardegna con la **L. R. 7 agosto 2014, n.16** – "Norme in materia di agricoltura e sviluppo rurale: agrobiodiversità, marchio collettivo, distretti", legifera sulle modalità di costituzione dei distretti definendo nell'art. 1 della legge "la Regione autonoma della Sardegna riconosce e tutela l'agro biodiversità del proprio territorio sotto il profilo economico, scientifico, culturale e ambientale. In particolare, la Regione tutela e valorizza il patrimonio di razze e varietà locali, come definito dall'articolo 2, al fine di sostenere lo sviluppo economico e sociale del settore agricolo, di promuovere la tutela degli agroecosistemi, di favorire un utilizzo sostenibile di tali risorse e di garantire la tipicità dei prodotti agricoli nel rispetto delle tradizioni, dei saperi e dei sapori locali".

La L.R. 16/2014, "Norme in materia di agricoltura e sviluppo rurale: agrobiodiversità, marchio collettivo, distretti" e relative direttive di attuazione, all'articolo 29, individua chiaramente i requisiti necessari affinché si possa avviare un processo di costituzione del Distretto Agro alimentari di Qualità:

Requisiti per l'individuazione dei distretti agro-alimentari di qualità

1. I distretti agro-alimentari di qualità sono individuati in un contesto territoriale geograficamente definito quando contemporaneamente:

vi sia la **presenza di produzioni agricole, zootecniche e silvo-pastorali di particolare qualità**, merceologicamente omogenee, riconosciute dalla normativa comunitaria vigente per denominazione di origine o indicazione geografica, o certificate a livello nazionale o regionale secondo norme che ne distinguano e valorizzano la qualità, il processo produttivo e l'origine, nell'ottica del raggiungimento di un riconoscimento comunitario;

vi sia **la presenza in loco di una filiera orizzontale economicamente rilevante**, costituita a partire dalle produzioni di cui alla lettera a) con attività strettamente interconnesse riguardanti settori produttivi diversi da quello primario, tesi alla commercializzazione e valorizzazione della produzione locale tipica o tradizionale, di cui alla lettera a) e, contestualmente, a quella del territorio;

la programmazione territoriale e produttiva e l'assistenza nelle varie fasi della filiera orizzontale, a partire dalle produzioni primarie, sia realizzata da soggetti attivi del territorio, in sintonia e con il sostegno degli enti pubblici locali.

2. **Qualora al momento dell'individuazione del distretto agro-alimentare di qualità la filiera orizzontale locale di cui al comma 1, lettera b), non risulti ancora integrata e attiva, ma vi siano sul campo, debitamente evidenziati e assicurati nella relazione dell'ente proponente di cui all'articolo 32, gli elementi e la volontà degli attori territoriali di costruirla nel breve periodo, la Regione può riconoscere comunque il distretto**, fatto salvo l'obbligo da parte del consiglio direttivo del distretto di cui all'articolo 33 di certificare l'avvenuta realizzazione delle condizioni di cui al comma 1 entro il primo anno del primo mandato successivo al riconoscimento.

Ulteriore definizione è specificata dalle "Direttive di Attuazione" della Legge regionale 7 agosto 2014, n. 16 "Norme in materia di agricoltura e sviluppo rurale: agrobiodiversità, marchio collettivo, distretti" di cui all' **Allegato alla D.G.R. n. 11/8 del 11.3.2020**, art. 2, secondo il quale i Distretti agro-alimentari di qualità sono rappresentati dai **sistemi produttivi locali caratterizzati da significativa presenza economica e da interrelazione e interdipendenza produttiva delle imprese agricole e agro-alimentari, nonché da una o più produzioni certificate e tutelate ai sensi della vigente normativa comunitaria o nazionale, oppure da produzioni tradizionali o tipiche.**

3. Attori del percorso

3.1 Comitato promotore

Il percorso di costituzione del Distretto Agroalimentare di qualità Olivarios è un percorso di condivisione e crescita graduale, dal basso, che prende vita dalla volontà di un comitato promotore iniziale fortemente rappresentativo del settore privato, agricolo commerciale e di trasformazione. Supportati dalla costante presenza delle associazioni di categoria, degli ordini professionali, delle Agenzie Regionali, nonché delle organizzazioni di produttori, i proponenti hanno avviato il percorso già nel 2020 attraverso una serie di incontri informali e consultazioni che hanno portato alla costituzione del comitato promotore del Distretto nel settembre 2021, contestualmente all'avvio delle attività informative di sensibilizzazione e coinvolgimento del territorio e degli stakeholder su scala regionale.

Il comitato promotore, riunitosi a Tramatzza il 16 settembre 2021 è così composto:

- Società Cooperativa Agricola denominata "Filiere Olivicola Sard."
- Organizzazione di categoria agricola Copagri territoriale di Oristano
- Oleificio Cooperativo Di Alghero Soc. Coop. A R.L.:
- Società Cooperativa piccoli produttori e coltivatori d'Ogliastra
- Cooperativa Olivicoltori Oliena
- Frantoio oleario "Chieddà S.r.l." di Sini-scola

- Ignazio Marco Atzeni olivicoltore e agronomo libero professionista
- Organizzazione di categoria agricola Copagri territoriale di Sassari:
- Confcooperative Nuoro e Ogliastra;
- Simon Pietro Murgia olivicoltore e agronomo libero professionista;
- Costa Smeralda Società Agricola, impresa olivicola.

Nell'atto di costituzione il comitato promotore definisce la volontà di avviare un percorso che mira a migliorare le produzioni olivicole della Sardegna e i loro prodotti derivati, attraverso la sinergia tra le tradizioni sarde legate alle produzioni di eccellenza e di qualità e la valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche e culturali favorendone la connessione tra loro.

Il comitato nasce con un obiettivo a breve termine di avviare un percorso di animazione e di partecipazione che porti alla costituzione di un distretto agroalimentare di qualità nel settore olivicolo. Percorso programmato nei mesi precedenti e che prenderà avvio il successivo 8 ottobre.

Per il raggiungimento di tale scopo, viene individuato quale capofila del comitato promotore la Coop. Agricola "Filiere Olivicola Sard." che rappresenterà la struttura di riferimento e organizzativa del costituendo distretto.

3.2 Stakeholders

L'avvio del percorso partecipativo è stato preceduto, oltre che dalla costituzione del comitato promotore, da una intensa attività di sensibilizzazione territoriale svolta dalle cooperative di produttori, che raccolgono un elevato

numero di agricoltori, dalle associazioni di categoria, strettamente in contatto con produttori e trasformatori, e dal comitato promotore stesso.

L'interesse per l'iniziativa si è manifestato con una forte partecipazione agli eventi, sia in presenza che online, nonostante la situazione sanitaria contingente. Gli incontri hanno visto la partecipazione attiva di 268 operatori del settore provenienti da tutta l'isola, suddivisi in differenti categorie. Allo stesso tempo sono state

raccolte nel corso delle attività numerose manifestazioni di volontà a aderire e, contestualmente, suggerimenti e indicazioni sulla strategia programmatica e gli investimenti necessari al settore.

4. Il percorso partecipativo

4.1 Luoghi e persone

In una logica sistemica e rivolta alla creazione di sinergie con il tessuto produttivo, turistico e culturale sardo, il Distretto intende coinvolgere l'intero territorio isolano intersecandosi con la strategia regionale e locale di sviluppo territoriale. A questo scopo, il comitato promotore ha organizzato un percorso di

animazione territoriale che ha visto coinvolti comuni strategici dal punto di vista della produzione olivicola. Il ciclo di incontri territoriali ha preso il via l'8 ottobre 2021 nel Comune di Oliena, concludendosi il 9 novembre nel Comune di Dolianova, seguendo il calendario di seguito riportato:



Percorso di animazione territoriale per la costituzione del
Distretto Agro Alimentare di Qualità
"OLIVARIOS"



Distretto
Agroalimentare
di qualità
Ambito
REGIONALE

**I distretti agro alimentari di qualità:
LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO
E LE FONTI DI FINANZIAMENTO**

OLIENA, Venerdì 8 ottobre ore 19.00
Auditorium scuole medie - viale Italia

Per qualsiasi informazione potete inviare una mail a distretto.olivarios@gmail.com
Referente Zonale Comitato Promotore Pau Graziano 3479482524

OLIENA
8 ottobre 2021



Percorso di animazione territoriale per la costituzione del
Distretto Agro Alimentare di Qualità
"OLIVARIOS"



Distretto
Agroalimentare
di qualità
Ambito
REGIONALE

**I distretti agro alimentari di qualità:
ANALISI DEL CONTESTO
E DEI FABBISOGNI**

SORSO, Martedì 12 ottobre ore 18.30
Salone Parrocchiale Santa Monica – Piazza Santa Monica

Per qualsiasi informazione potete inviare una mail a distretto.olivarios@gmail.com
Referente Zonale Comitato Promotore Salvatore Piana 3929300008

SORSO
12 ottobre 2021



Percorso di animazione territoriale per la costituzione del
Distretto Agro Alimentare di Qualità
"OLIVARIOS"



Distretto
Agroalimentare
di qualità
Ambito
REGIONALE

I distretti agro alimentari di qualità:
**PUNTI DI FORZA
E DI DEBOLEZZA**
ALGHERO, Mercoledì 13 ottobre ore 18.30
Oleificio Cooperativo – Località Gardoneddu

Per qualsiasi informazione potete inviare una mail a distretto.olivarios@gmail.com
Referente Zonale Comitato Promotore Francesco Guiotti 3482933158

ALGHERO
13 ottobre 2021



Percorso di animazione territoriale per la costituzione del
Distretto Agro Alimentare di Qualità
"OLIVARIOS"



Distretto
Agroalimentare
di qualità
Ambito
REGIONALE

I distretti agro alimentari di qualità:
FONTI DI FINANZIAMENTO
Opportunità e criticità
SINISCOLA, Martedì 19 ottobre ore 18.30
Fondazione Farris Tedde – Via Sassari 35

Per qualsiasi informazione potete inviare una mail a distretto.olivarios@gmail.com
Referente Zonale Comitato Promotore Andrea Loriga 3292507518

SINISCOLA
19 ottobre 2021



Percorso di animazione territoriale per la costituzione del
Distretto Agro Alimentare di Qualità
"OLIVARIOS"



Distretto
Agroalimentare
di qualità
Ambito
REGIONALE

I distretti agro alimentari di qualità:
**ANALISI DEI PORTATORI
DI INTERESSE**
LANUSEI, Martedì 26 ottobre ore 18.00
Oleificio Cooperativo – via S'arcu e Susu

Per qualsiasi informazione potete inviare una mail a distretto.olivarios@gmail.com
Referente Zonale Comitato Promotore Pierantonio Cogoni 3891646557

LANUSEI
26 ottobre 2021



Percorso di animazione territoriale per la costituzione del
Distretto Agro Alimentare di Qualità
"OLIVARIOS"



Distretto
Agroalimentare
di qualità
Ambito
REGIONALE

I distretti agro alimentari di qualità:
FONTI DI FINANZIAMENTO
Opportunità e criticità
OLBIA, Venerdì 29 ottobre ore 18.30
**Sala riunioni presso azienda Padrongianos
fronte ospedale Mater Olbia**

Per qualsiasi informazione potete inviare una mail a distretto.olivarios@gmail.com
Referenti zonali Comitato Promotore: Emanuela Cafulli 3275790051, Cesare Careddu 3355872592

OLBIA
29 ottobre 2021



Percorso di animazione territoriale per la costituzione del
Distretto Agro Alimentare di Qualità
"OLIVARIOS"



Distretto Agroalimentare di qualità
Ambito REGIONALE

**I distretti agro alimentari di qualità:
GOVERNANCE e ORGANIZZAZIONE
e le fonti di finanziamento**

SENEGHE, Venerdì 5 novembre ore 18.30
Sala Consiliare, Casa Aragonese – via Roma
È consentita la partecipazione solo se muniti di green pass

Per qualsiasi informazione potete inviare una mail a distretto.olivarios@gmail.com
Referente Zonale Comitato Promotore Bruno Meloni 3281924089

SENEGHE
5 novembre 2021



Percorso di animazione territoriale per la costituzione del
Distretto Agro Alimentare di Qualità
"OLIVARIOS"



Distretto Agroalimentare di qualità
Ambito REGIONALE

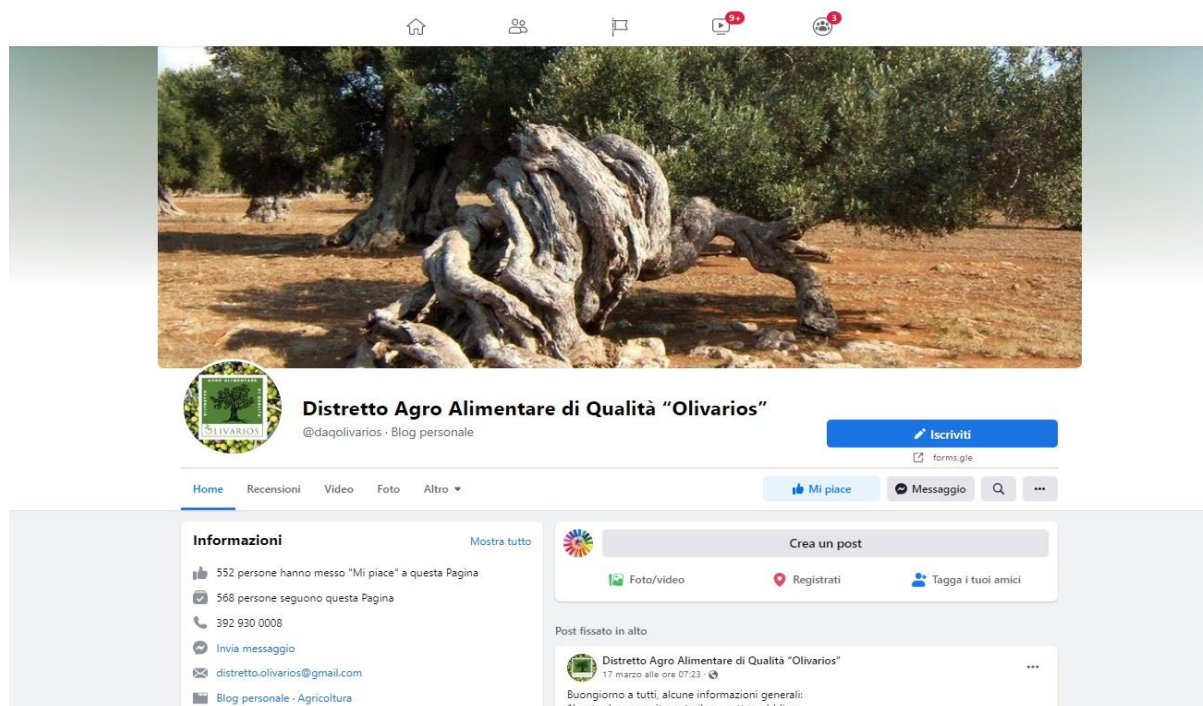
**I distretti agro alimentari di qualità:
PERCHE' E COME ADERIRE
AL DISTRETTO**

DOLIANOVA, martedì 9 novembre ore 18.30
Sala Consiliare, Piazza Amendola
È consentita la partecipazione solo se muniti di green pass

Per qualsiasi informazione potete inviare una mail a distretto.olivarios@gmail.com
Referente Tecnico Marco Atzeni 3287475273

DOLIANOVA
9 novembre 2021

Il percorso partecipativo è stato puntualmente e sistematicamente comunicato dal comitato promotore attraverso una intensa attività di ufficio stampa. Tutte le principali riviste locali, sia online che cartacee, hanno ripreso il percorso costitutivo, dandone visibilità e contribuendo in tal modo a coinvolgere ed aumentare la partecipazione.



The image shows a screenshot of the Facebook profile for the 'Distretto Agro Alimentare di Qualità "Olivarios"'. The profile picture is a large, gnarled olive tree trunk. The page includes navigation icons at the top, a cover photo of an olive grove, and a bio section with the text '@daolivarios - Blog personale'. Below the bio, there are statistics: 552 likes, 568 followers, and a phone number 392 930 0008. There are also buttons for 'Invia messaggio' and 'distretto.olivarios@gmail.com'. The main content area shows a post from 'Distretto Agro Alimentare di Qualità "Olivarios"' dated 17 marzo alle ore 07:23, with the text 'Buongiorno a tutti, alcune informazioni generali: 1) entro breve roidito notarile per atto pubblico.'

videolina.it

Login

VIDEOLINA

TG - SERVIZI TG

Sabato 16 Ottobre 2021 alle 23:00, aggiornato sabato 16 ottobre 2021 alle 23:09

SASSARI, NASCE "OLIVARIOS" IL DISTRETTO AGROALIMENTARE DI QUALITÀ

LA NUOVA SASSARI

Settore olivicolo, nasce il distretto "Olivarios"

SASSARI. Si è appena costituito il comitato promotore di "Olivarios", il distretto agroalimentare di qualità del settore olivicolo sardo. A darne l'annuncio il coordinatore Tore Piana, della capofila "Filiera"

05 Ottobre, 2021

Annuncio chiuso da Google

SASSARI. Si è appena costituito il comitato promotore di "Olivarios", il distretto agroalimentare di qualità del settore olivicolo sardo. A darne l'annuncio il coordinatore Tore Piana, della capofila "Filiera"

unionesarda.it

L'UNIONE SARDA .it

Video Sardegna Italia Mondo Politica Eco

SFOGLIA IL QUOTIDIANO

ECONOMIA

IL COMITATO PROMOTORE

04 ottobre 2021 alle 14:58
aggiornato il 04 ottobre 2021 alle 15:00

Olivicoltura sarda, al via la costituzione del distretto agroalimentare di qualità "Olivarios"

Hanno aderito olivicoltori, frantoi e imbottiglieri dell'Isola

cagliaripost.com

o lang="it-IT">

CAGLIARI POST

Prentzas Apertas. Tre giornate dedicate all'olio di oliva di Seneghe e al settore olivicolo e agroalimentare

redazione 4 mesi fa

sardegna-reporter.it

Sardegna Reporter

Il quotidiano della Sardegna

Home > Economia > Sindacati e Associazioni

Sassari e Provincia | Economia | Sindacati e Associazioni

Sassari. Costituendo distretto agro alimentare di qualità olivicolo "Olivarios" a valenza regionale

Capo fila del comitato promotore: filiera olivicola sard scari l.r. 16/2014

Di La Redazione - 4 Ottobre 2021

Facebook Twitter

linkristano.it

linkristano

Formula 100% Digital

Contattaci per scoprire tutti i Corsi On Demand Post Diploma

24ORE Business School

AGROALIMENTARE

Al lavoro il comitato promotore del distretto Olivarios, un incontro anche a Seneghe

Tra gli obiettivi la valorizzazione dell'olio Evo sardo e il recupero degli uliveti abbandonati

Annunci Google

Invia commenti

Perché questo annuncio? >

2anni

Cagliari oggi.it

le notizie da un'altra prospettiva

Prima pagina | Tutte | Sardegna | Alghero | Cronaca | Sport | Politica | Turismo | Cultura & Società | Ambiente & Territorio | Spettacolo | Economia | Salute

Alghero > notizie > alghero > economia > agricoltura > ad alghero nasce il distretto dell'olio

Ad Alghero nasce il distretto dell' 'Olio

L'incontro è promosso dal Comitato Promotore del "Distretto Agroalimentare di qualità olio "Olivarios". Appuntamento mercoledì 13 ottobre presso la sala riunioni della Cooperativa Olearia di Alghero, in Regione Galleanada

ALGHERO - Si svolgerà mercoledì 13 Ottobre ad Alghero, a partire dalle ore 10,30, l'incontro promosso dal Comitato Promotore del "Distretto Agroalimentare di qualità olio "Olivarios". L'incontro è rivolto a tutti i portatori di interesse, agli olivicoltori, frantoi e imbottiglieri di olio ed è esteso a tutti gli utilizzatori di olio d'oliva, ai vari responsabili delle associazioni locali che tutelano e promuovono le attività del mondo oleale nel comparto olivicolo ed alle istituzioni del territorio. Il distretto Agro Alimentare di Qualità Olivicolo "Olivarios" ha valenza regionale.

LA NUOVA SASSARI

SASSARI | ALGHERO | OLBIA | NUORO | CAGLIARI | CARBONIA-IGLESIAS

Sei in: Archivio > La Nuova Sardegna > 2021 > 10 > 05 >

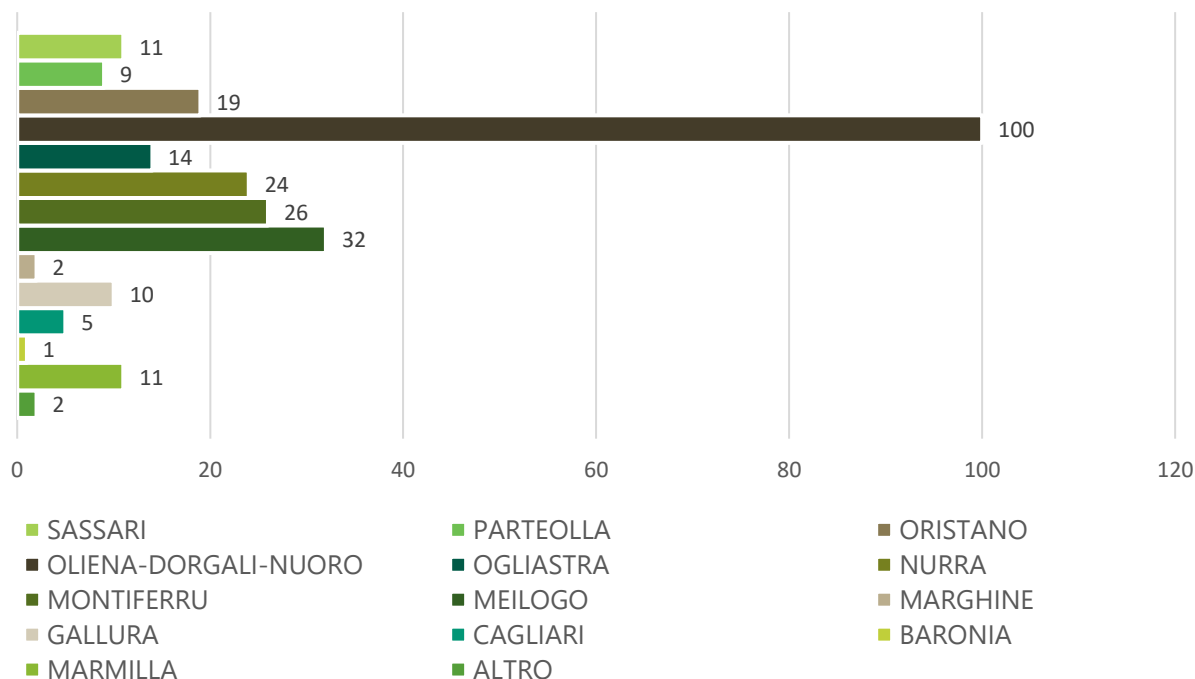
Settore olivicolo, nasce il distretto "Olivarios"

SASSARI. Si è appena costituito il comitato promotore di "Olivarios", il distretto agroalimentare di qualità del settore olivicolo sardo. A darne l'annuncio il coordinatore Tore Piana, della capofila "Filiera Oleicola Sarda". Lo scopo dell'associazione è far comprendere alla filiera che il sistema olivicolo sardo deve assolutamente cooperare per affrontare le sfide del futuro e competere con il sistema globale del mercato. Vi parteciperanno numerosi olivicoltori, frantoi e imbottiglieri di tutta la Sardegna. Ora prende il via un percorso fatto di pubbliche riunioni, tutte alle 18, nelle quali i portatori di interesse possono aderire. Si inizia venerdì 8 Ottobre a Olbia, quindi martedì 12 a Sora, mercoledì 13 ad Alghero, martedì 19 a Siniscola, venerdì 22 a Dolianova, martedì 26 a Lanusei, venerdì 29 a Olbia e venerdì 5 novembre a Seneghe. Si intende raggiungere gli obiettivi attraverso la promozione di metodi di produzione a basso impatto ambientale; implementazione di sistemi di tracciabilità di filiera e l'introduzione di disciplinari di produzione; promozione, marketing e commercializzazione, condivisi a livello regionale; azioni volte alla conoscenza dell'olio Evo sardo e all'educazione alimentare; capacità di legare la qualità dell'olio sardo alla storia, alle tradizioni e al paesaggio; confronto con altre realtà nazionali ed europee sulle scelte strategiche; promozione di prodotti che utilizzano l'olio Evo sardo; recupero degli uliveti abbandonati; sviluppare prodotti e processi innovativi.

05 ottobre 2021 | sez.

Gli incontri hanno visto la partecipazione attiva di 268 operatori del settore provenienti da

tutta l'isola. Il grafico seguente mostra la provenienza dei partecipanti:



Il grafico rappresenta in parte l'effettiva distribuzione degli operatori su base isolana. Pur avvicinandosi alla situazione reale evidenzia il forte attivismo e la motivazione di aziende ed operatori del nuorese. Inoltre, il numero di aziende non riflette necessariamente la capacità produttiva dei territori, legate all'estensione delle aziende, soprattutto nel sassarese, di dimensioni più elevate. Fatta questa necessaria premessa, possiamo affermare che la concentrazione di aziende e di produzione

nelle aree del nord Sardegna e del nuorese, Ogliastra compresa, rappresenta le vocazioni e la capacità produttiva dei due territori.

Di seguito viene riportato l'elenco dei soggetti a vario titolo raggiunti attraverso il percorso di sensibilizzazione. Tra questi sono presenti privati ed aziende che hanno partecipato attivamente agli incontri, in presenza ed a distanza, e tutti coloro i quali hanno manifestato l'interesse a costituire il distretto.

Nome	Cognome	Forma Giuridica	Ragione Sociale	Comune Sede Legale
LICIA	TANGIANU	COOPERATIVA	Frantoio Oleario Sorelle Tangianu Soc. Coop.	Lotzorai
FRANCA	CORRIAS	SOCIETÀ (VARIE FORME)	Oleificio Corrias & C. Snc	Bonarcado
LORENZO GIUSEPPE	ATZENI	SOCIETÀ (VARIE FORME)	Società Agricola Laurus	Tempio Pausania
DANINO	SPIGA	SOCIETÀ (VARIE FORME)	Oleificio Spiga S.A.S. Di Spiga Liliana E Spiga Danino	San Sperate
GIULIA LUCIA	RAGAGLIA	DITTA	Ragaglia Giulia Lucia	Sassari
ANTONELLA	PULIGHEDDU	DITTA	Puligheddu Antonella	Oliena
PIETRO	MURA	CONDUTTORE	Persona Fisica	Alghero
MAURO	FIORI	IMPRESA INDIVIDUALE	Azienda Agricola Mauro Fiori	Usini
DAVIDE	CASU	IMPRESA INDIVIDUALE	Vaill Di Davide Casu	Alghero

Nome	Cognome	Forma Giuridica	Ragione Sociale	Comune Sede Legale
GIOVANNI FRANCESCO	CALZEDDA	PRIVATO CITTADINO	Persona Fisica	Oliena
FRANCESCA	CHESSA	PRIVATO CITTADINO, DITTA INDIVIDUALE	Francesca Chessa	Alghero
PIETRO	PIGOZZI	DITTA	Azienda Agricola Pietro Pigozzi	San Teodoro
GIANNE ANTONIO	GIOBBE	DITTA	Gianne Antonio Giobbe	Oliena
MAURIZIO	SANNA	PRIVATO CITTADINO	Persona Fisica	Oliena
FRANCESCO COSIMO MARIA	GUILLOT	COOPERATIVA	Oleificio Cooperativo Di Alghero Società Cooperativa A Mutualità Prevalente	Alghero
FRANCESCO COSIMO MARIA	GUILLOT	DITTA	Francesco Guillot	Alghero
SEBASTIANO	DEIANA	DITTA	Sebastiano Deiana	Oliena
GIUSEPPE	BACCANTI	PRIVATO CITTADINO	Persona Fisica, Proprietario Oliveto	Alghero
GIOVANNI	MARONGIU	DITTA	Giovanni Marongiu	Girasole
ANTONELLO	PULIGHEDDU	PRIVATO CITTADINO	Persona Fisica	Oliena
MARIA ANTONIETTA	PEANA	PRIVATO CITTADINO	Privato Proprietaria Di 600 Ulivi	Alghero
ENZO GIANNI	PILI	SOCIETÀ (VARIE FORME)	Azienda Olivicola Pili Società Agricola	Seneghe
LUIGI	MURGIA	DITTA	Impresa Luigi Murgia	Oliena
AMELIA	DELRIO	DITTA	Ditta Essenthia Di Amelia Delrio	Alghero
SALVATORE	DESSOLE	SOCIETÀ (VARIE FORME)	Le Terre Del Sole S.R.L. Soc. Agricola	Sassari
GRAZIANO	PAU	COOPERATIVA	Olivicoltori Oliena	Oliena
SALVATORE	ORRO	PRIVATO CITTADINO	Persona Fisica	Seneghe
MAURIZIO	FOIS	DITTA	Persona Fisica	Borore
GUGLIOTTA	GRAZIANO	SOCIETÀ (VARIE FORME)	Impresa Attivita' Agricola Samadhana Srl	Sassari
GIUSEPPE ANGELO	ZEDDA	SOCIETÀ (VARIE FORME)	Rappresentante Legale	Ottana
GIOVANNA	BOI	DITTA	Persona Fisica	Oliena
SALVATORE	BOI	DITTA	Persona Fisica	Oliena
PIETRO	CATTIDE	DITTA	Persona Fisica	Oliena
ANGELINO	CONGIU	DITTA	Persona Fisica	Oliena
GIOVANNA MARIA FRANCESCA	CONGIU	DITTA	Persona Fisica	Oliena
PIERANTONIA	CONGIU	DITTA	Persona Fisica	Oliena
PIETRINA	CONGIU	DITTA	Persona Fisica	Oliena
ANTONELLA	CORRIAS	DITTA	Persona Fisica	Oliena
GIOVANNI	COSSU	DITTA	Persona Fisica	Oliena
PASQUINA	CUGUSI	DITTA	Societa' Agricola Sos Pisches	Oliena
OTTAVIO	FANCELLO	DITTA	Su Horvagliu	Oliena
ANGELINO	FLORIS	DITTA	Persona Fisica	Oliena
FABIO	GESSA	DITTA	Persona Fisica	Oliena
PIETRO SALVATORE	COSSU	DITTA	Cossu Pietro Salvatore	Mores
IVAN	PIRAS	ENTE PUBBLICO	Comune Di Dolianova	Dolianova
GRAZIANO	LOVICU	DITTA	Persona Fisica	Oliena
VINCENZA	MURGIA	DITTA	Persona Fisica	Oliena

Nome	Cognome	Forma Giuridica	Ragione Sociale	Comune Sede Legale
FRANCO	PALIMODDE	DITTA	Persona Fisica	Oliena
ANNA RAI-MONDA	PAU	DITTA	Persona Fisica	Oliena
NUNZIO	PINNA	DITTA	Persona Fisica	Oliena
SALVATORE	FENU	DITTA	Fenu Salvatore	Mores
ANNA RITA	PODDA	DITTA	Persona Fisica	Orotelli
BASTIANO	PORCU	DITTA	Persona Fisica	Oliena
MARCELLO	PUDDU	DITTA	Persona Fisica	Oliena
GIOVANNI SE-BASTIANO	SALIS	DITTA	Persona Fisica	Oliena
MAURO LUS-SORIO	SALIS	DITTA	Persona Fisica	Oliena
CATERINA	SOLE	DITTA	Soc. Agricola L'ulivo	Oliena
GIUSEPPIN	SOLINAS	DITTA	Persona Fisica	Oliena
GIOVANNI MARIA	TICCA	DITTA	Persona Fisica	Oliena
PEPPINO	TICCA	DITTA	Persona Fisica	Oliena
TONINO GIUSEPPE	CONGIU	DITTA	Persona Fisica	Oliena
ANTONELLO	CANNAVERA	DITTA	Cannavera Antonello	Dolianova
PAOLA	BARBAROSSA	SOCIETÀ (VARIE FORME)	Tanca Barbarossa Società Agricola Semplice	Oristano
GRAZIANO	PAU	DITTA	Persona Fisica	Oliena
SERENA	FARRIS	PRIVATO CITTADINO	Persona Fisica	Ittiri
GIOVANNI	MARONGIU	DITTA	Giovanni Marongiu	Girasole
EMANUELA	CAFULLI	SOCIETÀ (VARIE FORME)	Costa Smeralda Soc Agricola Srl	Olbia
SALVATORE	MURA	PRIVATO CITTADINO	Mura Salvatore -De Martis Maria Teresa	Alghero
SEBASTIANO FRANCESCO MARIA	PERICU	DITTA INDIVIDUALE	Sebastiano Pericu	Ozieri
GIUSEPPE	PERICU	SOCIETÀ (VARIE FORME)	Società Agricola Flli Pericu Di Gavino	Ozieri
ANTONINA	MONTI	PRIVATO CITTADINO	Monti Antonina	Alghero
GIOVANNI	POLINAS	PRIVATO CITTADINO	Persona Fisica	Bonnanaro
FEDERICO	BAGGI SISINI	SOCIETÀ (VARIE FORME)	Società Agricola Sant'Andrea S.A.S. Di Carlo E Federico Baggi Sisini & C.	Milano
ANTONELLO	ONIDA	PRIVATO CITTADINO	Persona Fisica	
ANDREA	LEDDA	SOCIETÀ (VARIE FORME)	Azienda Agricola Ledda Andrea.	Bonnanaro
MARCELLINO	PISU	COOPERATIVA	Cooperativa Sociale Futura Onlus	Baradili
LUIGI	POLINAS	DITTA	Ditta Individuale	Bonnanaro
LUIGI	POLINAS	COOPERATIVA	Oliopolio Di Bonnanaro Società Cooperativa Agricola A R.L.	Bonnanaro
GIUSEPPE	CONGIU	DITTA	Congiu Giuseppe	Oliena
FABRIZIO	SORO	DITTA	Impresa Agricola Soro Fabrizio	Bonnanaro
GIACOMO	NIEDDU	DITTA	Nieddu Giacomo	Bolotana
PIETRO	MELONI	SOCIETÀ (VARIE FORME)	Riccabea Società Semplice Agricola	Alghero
FRANCESCO	LOCCI	DITTA	Oleificio Locci - Olio Del Tempio	Dolianova
FEDERICA	PISANO	SOCIETÀ (VARIE FORME)	Società Agricola Casinedda	Cagliari

Nome	Cognome	Forma Giuridica	Ragione Sociale	Comune Sede Legale
CARLO	BOI	DITTA	Persona Fisica	Oliena
FEDERICO	ZONCA	DITTA	Impresa Agricola Zonca Di Sabattoli Sandra	Bonnanaro
ANTONIO	CATZEDDU	PRIVATO CITTADINO	Persona Fisica	Seneghe
NATALINO	CANCELLU	SOCIETÀ (VARIE FORME)	Trustee Srl	Nuoro
GIAN ANTONELLO	BARROCCU	PRIVATO CITTADINO	Persona Fisica	Mores
ENRICO	FARINA	SOCIETÀ (VARIE FORME)	Fenu Salvatore	Mores
SALVATORE	FENU	DITTA	Fenu Salvatore	Mores
PIETRO	CAU	PRIVATO CITTADINO	Persona Fisica	Bonnanaro
PASQUALINO	ARRU	PRIVATO CITTADINO	Persona Fisica	Bonnanaro
BATTISTA	PUGGIONI	PRIVATO CITTADINO	Persona Fisica	Bonnanaro
PASQUALINO	SCANU	PRIVATO CITTADINO	Persona Fisica	Bonnanaro
DANIELA	BOI	SOCIETÀ (VARIE FORME)	Naturabio Soc.Agricola	Alghero
GIOVANNA MARIA	MULAS	SOCIETÀ (VARIE FORME)	Mulas Giovanna Maria	Bonnanaro
ENRICO SALVATORE	MELONI	DITTA	Meloni Enrico Salvatore	Villanova Monteleone
MARIA ANTONIETTA	SERRA	PRIVATO CITTADINO	Persona Fisica	Bonnanaro
AURELIO	PODDA	SOCIETÀ (VARIE FORME)	Oleificio Podda Di Podda Aurelio & C Sas	Ussaramanna
GIOVANNI GIUSEPPE	ORANI	PRIVATO CITTADINO	Persona Fisica	Bonnanaro
NICOLA	BOI	DITTA	Persona Fisica	Oliena
ANTONIO MARIA	SERRA	PRIVATO CITTADINO	Persona Fisica	Bonnanaro
ALBA	UCCELLI	DITTA	Ditta Individuale	Alghero
GIACOMO	MASIA	PRIVATO CITTADINO	Persona Fisica	Bonnanaro
GABRIELE	FRAU	PRIVATO CITTADINO	Frau Gabriele	Bonnanaro
ANTONIO	CARIA	PRIVATO CITTADINO	Persona Fisica	Seneghe
GERVASIO	DESSI	DITTA	Gervasio Dessì	Riola Sardo
MARCO	DESSÌ	DITTA	Marco Dessì	Riola Sardo
BRUNO	COSSEDDU	SOCIETÀ (VARIE FORME)	Legale Rappresentante Alim. Sar. Di Cosseddu Bruno Sas	Seneghe
FRANCO	LEDDA	DITTA	Impresa Agricola Dr. Franco Ledda	Oristano
ANTONELLA	FARRIS	PRIVATO CITTADINO	Persona Fisica	Lodè
CARLO	ENNA	PRIVATO CITTADINO	Enna Carlo	Riola Sardo
SALVATORE	MAZONI	DITTA	Salvatore Mazoni	Bonnanaro
ENEA	PRINZIS	DITTA	Azienda Agricola Enea Prinzis	Mogoro
LUIGI	LEDDA	DITTA	Azienda Agricola Luigi Ledda	Sassari
CARLA	LOCCI	SOCIETÀ (VARIE FORME)	Azienda Agricola Sole Di Sardegna	Barumini
SANDRO	BRANCA	IMPRESA INDIVIDUALE	TENUTA SAN GIORGIO Azienda Agricola Di Sandro BRANCA	Elmas
CRISTIAN	SITZIA	DITTA	Oli.Sarda Di Sitzia Cristian Via E. Lussu Sn	Dolianova
PIERFRANCESCO	ATZORI	SOCIETÀ (VARIE FORME)	Oleificio Sorelle Figus Di Atzori Pierfrancesco S.N.C.	Sini
STEFANO	MURA	PRIVATO CITTADINO	Stefano Mura	Sassari
ANGELO MARONGIU	MARONGIU	PRIVATO CITTADINO	Maitre	Bonarcado
VALENTINA	SEQUI	DITTA	Az. Agr. Sequi Giorgio	Terralba

Nome	Cognome	Forma Giuridica	Ragione Sociale	Comune Sede Legale
PLACIDO	ZEDDA	DITTA	Placido Zedda	Genuri
FELICE	MARONGIU	PRIVATO CITTADINO	Semplice Cittadino	Bonarcado
GIORGIO MA- RIO	MAGLIONA	PRIVATO CITTADINO	Persona Fisica	Bonnanaro
LUIGI	PIREDDA	DITTA	Olivicoltore	Narbolia
OSVALDO	PUTZOLU	DITTA	Putzolu Osvaldo	Siapiccia
GIOVANNI	MURGIA	PRIVATO CITTADINO	Persona Fisica	Oristano
GREGORI	PIRAS	DITTA	Piras Gregory	Riola Sardo
ANTONIO	PES	DITTA	Azienda Agricola Rea 120644	Bonarcado
GIOVANNI AN- TONIO	CARTA	ENTE PUBBLICO	Comune Di Bonnanaro	Bonnanaro
FRANCESCO	CARTA	PRIVATO CITTADINO	Persona Fisica	Mores
GIANFRANCO	LAI	PRIVATO CITTADINO	Persona Fisica	Usini
SIMON PIETRO	MURGIA	PRIVATO CITTADINO	Persona Fisica Murgia Simon Pietro	Marrubiu
GIANMARIO	CASU	DITTA	Ditta Individuale	Mores
GIANMARIO	CASU	DITTA	Ditta Individuale	Mores
ANTONIA	MURGIA	PRIVATO CITTADINO	Persona Fisica Murgia Anto- nia	Marrubiu
FRANCA	CORRIAS	SOCIETÀ (VARIE FORME)	OLEIFICIO CORRIAS LU- CIANO & C Snc	Bonarcado
FRANCA	CORRIAS	DITTA	Azienda Agricola OZU Di Franca Corrias	Bonarcado
TIZIANO GIO- VANNI	ENNA	DITTA	Azienda Agricola Enna Ti- ziano Giovanni	Riola Sardo
ARIANNA	SERRA	PRIVATO CITTADINO	Serra Arianna	Siamanna
ELENA	LAI	DITTA INDIVIDUALE	Lai Elena	Bonarcado
ELSABETTA	COCCO	DITTA	Az. Agr. "Villa Miranda" Di Elisabetta Cocco	Ales
RITA	MURGIA	DITTA	Persona Fisica Impresa Indi- viduale	Marrubiu
ELENA	LAI	DITTA INDIVIDUALE	Persona Fisica	Bonarcado
IGOR	CARCANGIU	DITTA	Ditta Individuale	Villa Verde
PIETRO	PAIS	COOPERATIVA	Oleificio Sociale Seneghe	Seneghe
SALVATORE	ARE	PRIVATO CITTADINO	Persons Fisica	Santu Lussurgiu
GIOVANNI FRANCESCO	CALZEDDA	DITTA	Persona Fisica	Nuoro
ANGELINO	CORBEDDU	DITTA	Persona Fisica	Oliena
ANTONINO	MASTRONI	DITTA	Persona Fisica	Oliena
GIOVANNI	MASTRONI	DITTA	Persona Fisica	Oliena
PIETRO	BASSU	DITTA	Persona Fisica	Oliena
PAOLINO	PALIMODDE	DITTA	Persona Fisica	Oliena
ANTONIO RAI- MONDO	BISCU	DITTA	Persona Fisica	Oliena
ANNA	CARAI	DITTA	Persona Fisica	Oliena
MARIO	MARICOSU	DITTA	Persona Fisica	Oliena
ANTONINO	PULIGHEDDU	DITTA	Persona Fisica	Oliena
CAMILLA	CRISPONI	DITTA	Sos Nidos Soc. Semplice Agricola	Nuoro
SALVATORE	FELE	DITTA	Persona Fisica	Oliena
MAURIZIO	SANNA	DITTA	Persona Fisica	Oliena
ANGELO	SALIS	DITTA	Persona Fisica	Oliena
PAOLINA	FELE	DITTA	Persona Fisica	Oliena
MARIO	MULA	DITTA	Persona Fisica	Oliena
ANTONELLA	CAGGIARI	DITTA	Persona Fisica	Oliena

Nome	Cognome	Forma Giuridica	Ragione Sociale	Comune Sede Legale
ADRIANO	FELE	DITTA	Persona Fisica	Oliena
BONARINA	ZICHI	DITTA	Persona Fisica	Oliena
ANTONIO FRANCESCO	BOI	DITTA	Persona Fisica	Oliena
CRISTINA	MARTINEZ	DITTA	Martinez Cristina	Alghero
GIUSEPPE	CONGIU	DITTA	Persona Fisica	Oliena
PIETRINO	BOI	DITTA	Persona Fisica	Oliena
ANTONIO	CATTE	DITTA	Persona Fisica	Oliena
GIULIANA	PULIGHEDDU	DITTA	Puligheddu Giuliana	Oliena
SILVIO	CROBE	DITTA	Persona Fisica	Seneghe
FAUSTINA	FLORE	DITTA	Persona Fisica	Oliena
SALVATORE	SALIS	DITTA	Persona Fisica	Oliena
GIANGIACOMO	PULIGHEDDU	DITTA	Persona Fisica	Oliena
GIUSEPPE	CONGIU	DITTA	Persona Fisica	Oliena
GIAN LUSSO- RIO	PISCHE	DITTA	Persona Fisica	Oliena
FRANCOIS JEAN MARIE	DE HARVEN	DITTA	Persona Fisica	Bruxelles
PIETRO	PIGA	DITTA	Persona Fisica	Oliena
PIETRO	CATTIDE	DITTA	Persona Fisica	Oliena
IVO	SPIGA (TERRE DI OSSI- DIANA)	SOCIETÀ (VARIE FORME)	Terre Di Ossidiana Societa'	Marrubiu
ANDREA	LOCHE	DITTA	Persona Fisica	Cuglieri
ANNA MARIA	PULIGHEDDU	DITTA	Società Agricola Charis	Oliena
GIOVANNA FRANCESCA	PIRAS	DITTA	Persona Fisica	Oliena
GRAZIANO	MARICOSU	DITTA	Persona Fisica	Oliena
ANTONELLA	PORCU	DITTA	Almond Ss Società Agricola	Oliena
GIAN DOME- NICO	MASTRONI	DITTA	Persona Fisica	Oliena
ANTONELLA	CANUDU	DITTA	Società Agricola Canudu	Oliena
MARIA GRAZIA	CARRONI	DITTA	Persona Fisica	Oliena
ANTONELLO	MEREU	DITTA	Persona Fisica	Oliena
IGNAZIO MARCO	ATZENI	LIBERO PROFESSIONISTA	Atzeni Ignazio Marco	Tempio Pausania
CESARE	PES	DITTA	Cesare Pes	Cuglieri
PIETRO	LOTTA	PRIVATO CITTADINO	Lotta Pietro	Bonarcado
MARIO FRAN- CESCO	FARA	PRIVATO CITTADINO	Persona Fisica	Cuglieri
ANTONELLO	PULIGHEDDU	DITTA	Persona Fisica	Oliena
ASCANIO RE- NATO	PUDDU	DITTA	Persona Fisica	Oliena
NUNZIO	PINNA	DITTA	Persona Fisica	Oliena
FRANCESCO	LOCCI	ASSOCIAZIONE	Associazione Frantoiani Oleari Della Sardegna	Dolianova
MATTIA	COCOZZA	PRIVATO CITTADINO	Mattia Coccozza	Alghero
ANTONIO	CONGIU	DITTA	Persona Fisica	Oliena
ANTONIO	CATZEDDU	PRIVATO CITTADINO	Persona Fisica	Seneghe
ANNA MARIA	BETTE	DITTA	Persona Fisica	Oliena
GIANLUIGI	CARENTE	DITTA	Persona Fisica	Oliena
FRANCESCO	PALIMODDE	DITTA	Persona Fisica	Oliena
FILIPPO	SECCHI	DITTA	Persona Fisica	Oliena
ANGELA	MULA	DITTA	Persona Fisica	Oliena
EMANUELA	CANUDU	DITTA	Persona Fisica	Oliena
MASSIMILIANO	SERRA	SOCIETÀ (VARIE FORME)	Persona Fisica	Cagliari

Nome	Cognome	Forma Giuridica	Ragione Sociale	Comune Sede Legale
MARTA	SECCHI	DITTA	Persona Fisica	Oliena
VALENTINA	CORRIAS	DITTA	Persona Fisica	Oliena
ROSA ANNA	MULA	DITTA	Persona Fisica	Oliena
ANTONIO	CONGIU	DITTA	Persona Fisica	Oliena
CRISTINA	PULIGHEDDU	DITTA	Puligheddu Cristina	Oliena
GINA	SIRCA	DITTA	Persona Fisica	Sarule
ALICE	CADONI	SOCIETÀ (VARIE FORME)	SA MOLA Srls	Escolca
DOMENICO	MANCINI	DITTA	Persona Fisica	Telti
STEFANIA	TANGIANU	DITTA	Olivina Di Tangianu Stefania	Tortoli
GUIUSEPPINA	AGUS	DITTA	Agus Giuseppina	Dolianova
GIADA	LOMBARDI	SOCIETA'	Azienda Agricola Due Mari Srl	Sassari
	SOCIETÀ AGRICOLA SEMPLICE DI CUBEDDU BARBARA E ANTONIO CUBEDDU	SOCIETA' (VARIE FORME)	Società Agricola Semplice Di Cubeddu Barbara E Antonio Cubeddu	Sassari
ALESSANDRO	BACCANTI	PRIVATO CITTADINO	Persona Fisica	Alghero
VINCENZO	CANNAS	DITTA	Cannas Vincenzo Eugenio Pasquale	Loceri
PAOLA	CANUDU	PRIVATO CITTADINO	Persona Fisica	Oliena
TONINO	CARBONI	PRIVATO CITTADINO	Ditta Individuale	Alghero
SEBASTIANA	CARTA	DITTA	Impresa Individuale Carta Sebastiana	Santa Teresa Gallura
PIETRO DIEGO	CHESSA	DITTA	Azienda Agricola Chessa ...	Bonnanaro
GIOVANNI	COCCO	SOCIETÀ	Persona Fisica	Cagliari
PATRIZIO PAOLO	RE	COOPERATIVA	Piccoli Proprietari E Coltivatori d'Ogliastra	Lanusei
MARCELLO	DEIANA	DITTA	Persona Fisica	Lanusei
FRANCA	CORRIAS	DITTA INDIVIDUALE	OZU Di Franca Corrias	Bonarcado
RINO	GATTU	PRIVATO CITTADINO	Persona Fisica	Olbia
GRAZIELLA	MADAU	ENTE PUBBLICO	Commisario Straordinario	Seneghe
GRAZIANO	GUGLIOTTA	SOCIETÀ	Persona Fisica	Sassari
RICCARDO	LIGAS	DITTA	Persona Fisica	Lanusei
MARIANO	LODDO	DITTA	Persona Fisica	Loceri
LUCIANO	CORRIAS	SOCIETÀ	Persona Fisica	Bonarcado
ANTONELLO	MARRAS	SOCIETÀ	Persona Fisica	Bonorva
CATERINA	MELONI	DITTA	Azienda Agricola Meloni Caterina	Lanusei
LUIGI	MURA	PRIVATO CITTADINO	Persona Fisica	Alghero
ANNA MARIA	MURGIA	DITTA INDIVIDUALE	Persona Fisica	Marrubiu
FRANCESCO	MURGIA	DITTA INDIVIDUALE - PRIVATO CITTADINO	Persona Fisica	Oristano
GUGLIELMO	MURGIA	PRIVATO CITTADINO	Persona Fisica	Dolianova
LISE	NORLAND	IMPRESA INDIVIDUALE	Persona Fisica	Lanusei
ANDREINA	PERRA	IMPRESA INDIVIDUALE	Persona Fisica	Dolianova
SALVATORE	PIANA	DITTA INDIVIDUALE (OLIVICOLA PIANA SALVATORE)	Persona Fisica	Alghero
GIANCARLO	PILIA	DITTA	Persona Fisica	Lanusei
FRANCESCA MARIA	PIRAS	SOCIETÀ SEMPLICE	Società Agricola Sidaru S.S.	Alghero
FRANCESCO	PIRAS	DITTA INDIVIDUALE	Az. Agricola Piras Francesco	Alghero
BRUNO	PISTIS	DITTA	Persona Fisica	Lanusei

Nome	Cognome	Forma Giuridica	Ragione Sociale	Comune Sede Legale
MARIA	PORCU		Persona Fisica	Nuoro
ROSSELLA	PETRETTO	DITTA INDIVIDUALE	Persona Fisica	Dolianova
PIERO	RUBIU	COOPERATIVA	Persona Fisica	Baunei
FRANCESCA	RUIU	SOCIETÀ	Azienda Agricola Pili Società Agricola	Seneghe
ALESSANDRO	SANNA	DITTA INDIVIDUALE	Persona Fisica	Oliena
GIANNI ANTONIO	SERRA	SOCIETÀ	Azienda Vitivinicola F.Lli Serra	Zeddiani
PAOLO	SPANO	DITTA	Impresa Individuale Spano Paolo	Santa Teresa Gallura
SILVIA	SPANO	DITTA	Ditta Individuale La Fattoria Depperu Di S.S.	Luras
ANTONIO	SPISSU	SOCIETÀ (VARIE FORME)	Società Agricola F.Lli Spissu Di Antonio E Giannicola	Borutta
MAURO	TEGAS	DITTA	Persona Fisica	Lanusei
GIORGIO	TORTOMASI	DITTA INDIVIDUALE	Ditta Podere Spartaco Di Tortomasi Giorgio	Olbia
GIUSEPPE	TROGU	PRIVATO CITTADINO	Persona Fisica	
MARIO	USAI	PRIVATO CITTADINO	Persona Fisica	Arzana
	SOCIETÀ AGRICOLA BADDESDEJANAS	SOCIETÀ	Società Agricola Baddesdejanas	Uri
ANTONIO EFISIO	ARRU	PRIVATO CITTADINO	Persona Fisica	Alghero
GIOVANNI ANTONIO	BOETTE	PRIVATO CITTADINO	Persona Fisica	Alghero

Oltre ai singoli incontri territoriali censiti, verbalizzati e registrati all'interno del percorso, numerose sono le aziende, enti e coltivatori che hanno partecipato grazie alla sensibilizzazione operata dalle associazioni di categoria, dai frantoi e dalle cooperative agricole, dai consulenti ed agronomi, che con la sinergia e la comunione di intenti hanno stimolato il comparto a partecipare manifestando il proprio interesse e che attendono l'esito del percorso

4.2 Temi ed argomenti



Gli incontri hanno consentito di analizzare con attenzione ed approfondire lo stato dell'arte del comparto olivicolo isolano. Grazie ad un gruppo di relatori e di esperti, ma soprattutto grazie al contributo dei testimoni privilegiati inviati in ciascun territorio, sono emersi gli aspetti salienti sia relativamente ai problemi del comparto, sia soprattutto in merito alla visione di futuro ed all'idea di sviluppo cooperativo che il distretto promuove.

Il percorso di condivisione ha toccato le aree più rappresentative della produzione olivicola sarda, con il fattivo contributo di produttori, consorzi e cooperative, che spesso hanno richiesto, sostenuto e ospitato gli eventi, e le tematiche fondamentali per dare trasparenza al percorso di costituzione del distretto agroalimentare di qualità.

Con continuità di argomenti e consequenzialità il comitato promotore ha affrontato la

tematica da un punto di vista normativo spiegando con chiarezza, e nel corso di diversi eventi, le opportunità che la costituzione di un distretto di qualità mettono a disposizione del comparto e dell'intero territorio. Sono stati poi analizzati i dati del settore, con focus sulle problematiche ed analisi dei fabbisogni per poi passare alla strategia progettuale ed alle modalità di adesione. Il percorso si è concluso con la presentazione del sistema di governance del distretto. Il percorso partecipativo, interrotto nella sua veste assembleare, ha poi proseguito attraverso gli incontri di confronto e discussione dei rappresentanti del distretto e degli esperti coinvolti nella redazione della documentazione e raccolta delle adesioni. Un confronto continuo, che ha portato fino alla definizione del presente documento.

5. Forma giuridica ed organizzazione del distretto

A seguito del percorso partecipativo, dopo un attento confronto tra i partecipanti all'iniziativa e lo studio delle differenti forme di costituzione del Distretto si è optato per la costituzione di una Fondazione di Partecipazione.

Nella scelta della forma giuridica si è tenuto conto di alcuni elementi fondamentali:

- Della funzione del distretto, che è soprattutto programmatica e di raccordo tra imprese, enti pubblici e società civile ed è finalizzata alla promozione dello sviluppo dei territori e dei loro sistemi produttivi, quindi no profit e di interesse collettivo;
- Della necessità di rappresentare i diversi portatori di interesse nella governance dei territori;

La forma giuridica scelta per la gestione di tutte le azioni previste nel piano di distretto è la Fondazione di Partecipazione. Tale istituto, risponde al meglio alla funzione del distretto che è, come si è detto, soprattutto programmatica e di raccordo tra imprese, enti pubblici e società civile.

Il Distretto rappresenta, infatti, un nuovo sistema di governance territoriale su cui basare nel tempo la programmazione territoriale, in grado di captare e intercettare tutte le risorse disponibili, sia quelle interne al territorio che esterne (regionali, nazionali ed europee) divenendo quindi punto di riferimento e di attrazione per altre forze umane ed economiche. È anche la forma giuridica che consente con facilità di rappresentare i diversi portatori di interesse nella governance dei territori stessi.

La fondazione di partecipazione non è istituita da un unico soggetto, il fondatore, bensì si tratta della collaborazione di più enti che condividono gli stessi obiettivi. Si tratta di un mezzo operativo che alla base ha sia elementi tipici della fondazione tradizionale sia dell'associazione.

Il modello giuridico è aperto, nato per raggiungere diversi scopi tramite la collaborazione tra pubblici, privati e volontari cittadini, che diventano così elementi attivi della fondazione stessa.

Le finalità della Fondazione si esplicano nell'ambito della Regione Sardegna. "Distretto Agro Alimentare di Qualità OLIVARIOS" è una Fondazione di Partecipazione per istituire il "Distretto Agro Alimentare di Qualità OLIVARIOS", ottenere il riconoscimento dalla Regione Sardegna ai sensi della Legge regionale n. 16/2014, delle Direttive di attuazione allegata alla D.G.R. n. 11/8 del 11/03/2020, nonché dalle normative nazionali che regolano la materia distrettuale agricola, in particolare l'art. 13 del D. Lgs del 18/05/2001 n. 228, modificato e integrato dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205 e successive integrazioni e modificazioni.

La Fondazione definisce i principi e le linee guida che normano il Distretto Agro Alimentare di Qualità, redige e attua il Piano di Distretto, provvede al suo aggiornamento periodico, promuove sinergie e collaborazioni.

Si propone di rappresentare unitariamente gli interessi del Distretto, promuove progetti e azioni, anche attraverso forme di programmazione negoziata tra i soggetti pubblici e privati

interessati e partecipa ai bandi del MIPAAF (ovvero di altri Organismi, Istituzioni ed Enti) per il relativo finanziamento, eventualmente in collaborazione con altri Distretti e soggetti.

La Fondazione opera, sia direttamente che avvalendosi di altri enti o società o liberi professionisti, per elaborare e gestire piani di sviluppo locale e ogni altro progetto integrato di area vasta, riferibile a normative regionali, nazionali, comunitarie, ovvero per prestare consulenza per la progettazione, la gestione, il monitoraggio e la rendicontazione di progetti di sviluppo locale.

I componenti della Fondazione si dividono in

- Fondatori;
- Partecipanti;
- Sostenitori.

Sono considerati "Fondatori" i soggetti pubblici e privati che hanno partecipato all'atto costitutivo della Fondazione nonché quelli che vi aderiranno entro tre mesi dalla stipula del presente atto.

Possono ottenere la qualifica di "Partecipanti" le persone fisiche o giuridiche, pubbliche o private, nonché gli enti che contribuiscono agli scopi della Fondazione con un contributo iniziale ed un eventuale contributo il cui importo sarà determinato su proposta.

Possono ottenere la qualifica di "Sostenitori" le persone fisiche o giuridiche, pubbliche o private, nonché gli enti che contribuiscono agli scopi della Fondazione con un contributo, nella misura superiore a quella prevista per i "Partecipanti", che verrà determinato dal Consiglio Direttivo, ovvero con una attività, anche professionale, di particolare rilievo o con l'attribuzione di beni materiali od immateriali.

Gli organi della fondazione sono:

- l'Assemblea, costituita da tutti i soggetti pubblici e privati che sono componenti della Fondazione;
- il Consiglio Direttivo, eletto dall'Assemblea, è l'organo di governo della Fondazione, elegge il
- Presidente del Distretto, presiede l'Assemblea, il Consiglio Direttivo e il Tavolo di consultazione;
- il Tavolo di consultazione;
- l'Organo di Controllo.

È, inoltre, prevista l'istituzione di un **comitato tecnico scientifico** che sarà composto da incaricati da Ismea, Crea, Agris, Università degli studi di Sassari, Crs4, oltre a referenti ed esperti tecnici

6. Il contesto territoriale e socioeconomico

6.1 Il territorio e l'ambiente

Le attività rivolte al perseguimento degli obiettivi strategici del Distretto "Olivarios", impongono al Comitato promotore l'applicazione di una logica sistemica che contempli l'intero territorio della Regione Autonoma della Sardegna come beneficiario delle azioni. Nello specifico il Distretto, pur riconoscendo la peculiarità di singole aree caratterizzate da una più alta concentrazione di oliveti (le stesse aree che hanno ospitato gli incontri animazione territoriale), si propone di mettere a rete quest'ultimi andando a innescare sinergie e ricadute positive per l'intero territorio isolano.

Il territorio della Regione Autonoma della Sardegna comprende una superficie di 24.099,45 Km² caratterizzato principalmente da massicci altopiani e gruppi collinari. Solo il 18% del territorio è occupato da zone di pianura

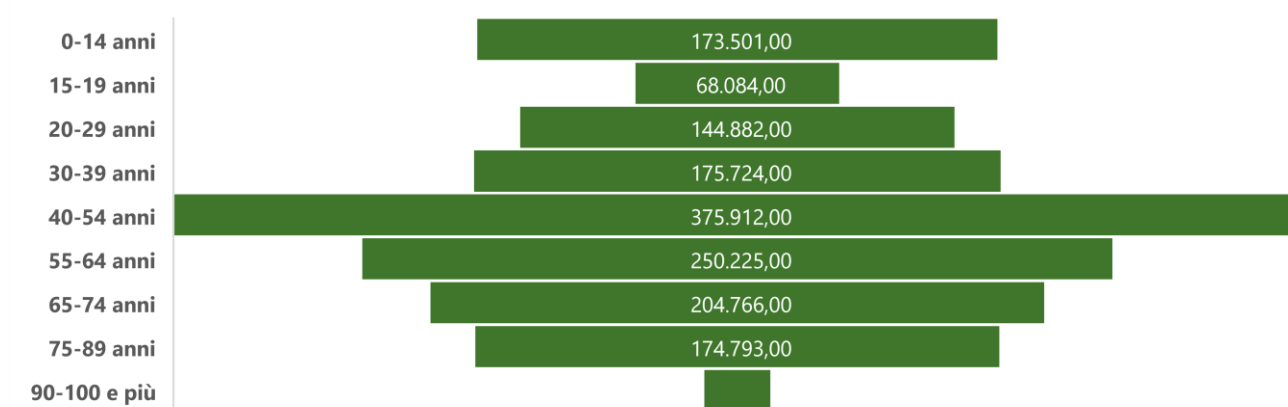
(Campidano e Nurra tra tutte). A livello idrografico, l'isola si caratterizza per un regime torrentizio. I fiumi principali, il Tirso, il Coghinas e il Flumendosa, sono sede di importanti dighe e di laghi artificiali, principali riserve di approvvigionamento idrico agricolo e urbano. Il clima è quello tipicamente mediterraneo insulare, caratterizzato da inverni miti ed estati umide e calde. Un ruolo di rilievo in questo senso è giocato dai venti, tra tutti il Maestrale e il Ponente.

Da un punto di vista demografico, sono 1.598.225 gli abitanti della Regione, principalmente distribuiti nelle coste e nei principali centri urbani (Cagliari e Sassari). La densità è di 66,87 ab/Km². Una rappresentazione cartografica del territorio è riportata in seguito, in coda al paragrafo.

6.2 Il quadro socioeconomico

Nel 2020, il Prodotto Interno Lordo (PIL) della Regione è stato di 32.121,00 mln di euro (PIL pro-capite 20.065,58 euro). La Sardegna si colloca così al quattordicesimo posto per PIL regionale in Italia.

a un punto di vista demografico, la popolazione presenta una distribuzione per fasce d'età fortemente sbilanciata, con una bassa incidenza della popolazione più giovane, come mostrato dal grafico in basso:

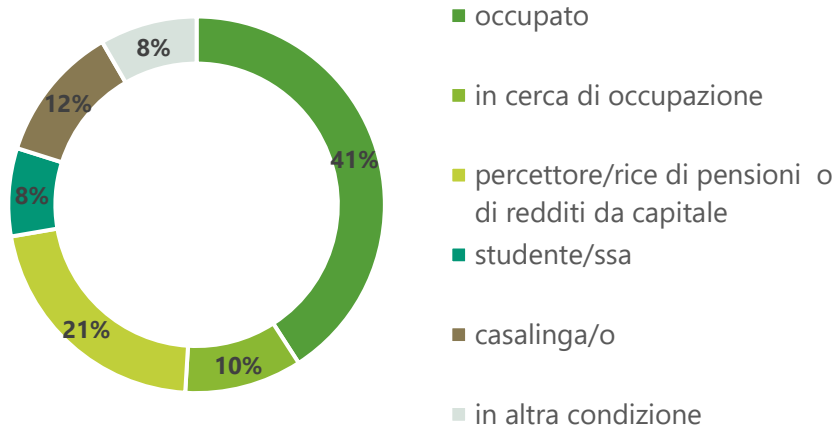


Il grafico riportato in basso illustra invece la distribuzione della popolazione per titolo di studio:



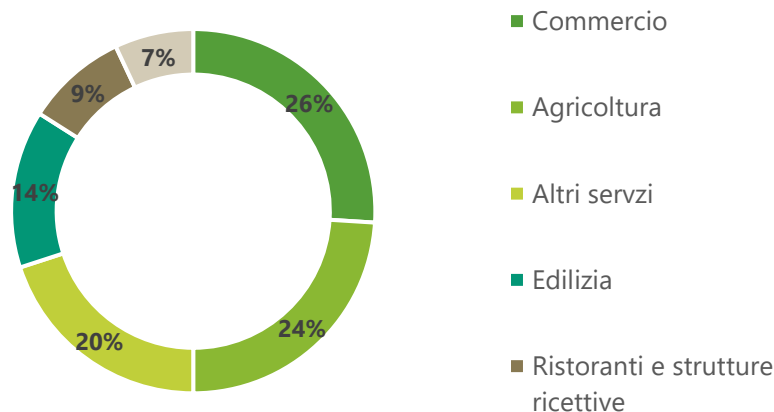
Come si può osservare, la distribuzione mostra una maggioranza di popolazione in possesso di un titolo di studio tra la licenza media e il diploma di scuola secondaria. Relativamente basso invece il numero di laureati. Dal punto di vista occupazionale, il grafico in basso mostra le percentuali di popolazione occupata nel

territorio. La forza lavoro rappresenta il 51% del totale della popolazione (occupati e in cerca di occupazione). All'interno di questa categoria, le persone alla ricerca di lavoro risultano il 20%. Il restante 49% svolge un lavoro casalingo, studia o percepisce altro tipo di rendita.



La struttura produttiva regionale è composta da circa 140 mila imprese attive di piccola dimensione (il 96% ha meno di 10 dipendenti).

Per quanto riguarda i settori di attività, il grafico seguente specifica la distribuzione:



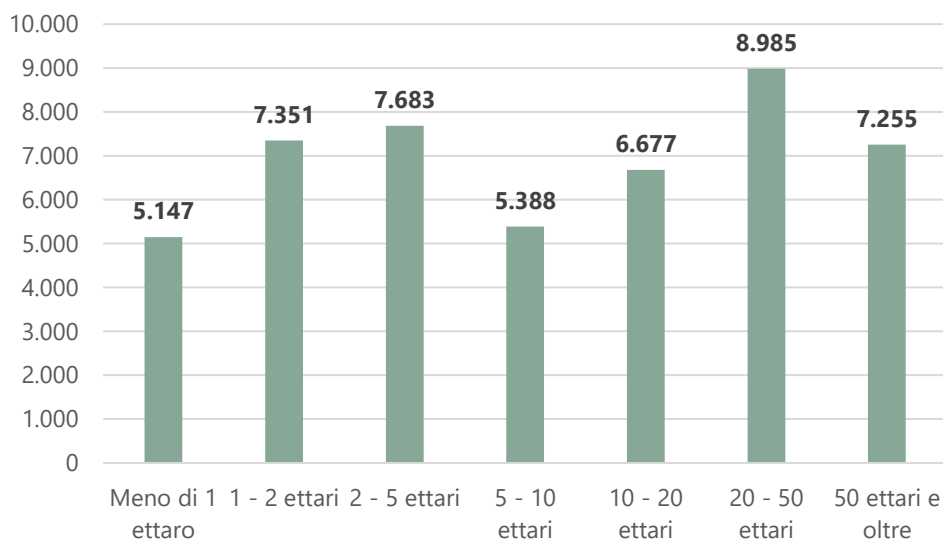
Come si può notare, la maggior parte delle imprese sono impiegate nei settori del commercio e dell'agricoltura, con ulteriore 20 % impegnate nell'offerta di altri servizi. Potrebbe essere utile sinora soffermarsi su alcune considerazioni sul settore agricolo: si noti come esso impieghi circa il 24% delle imprese regionali.

Una percentuale relativamente alta se comparata ad altri contesti nazionali (19,8% media per il Mezzogiorno). Questo dato è da leggere come conseguenza dell'alto numero di imprese agro-pastorali ma di ridotta dimensione. Riguardo a questo punto, ulteriori aspetti verranno approfonditi in seguito.

6.3 Il settore agricolo

In Sardegna la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) è di poco più di un milione e mezzo di ettari ovvero circa il 48% della superficie totale. Nel 2016, erano 48.511 le aziende operanti nel

comparto. Il grafico in basso illustra la distribuzione delle stesse in relazione alla SAU utilizzata per la propria attività:



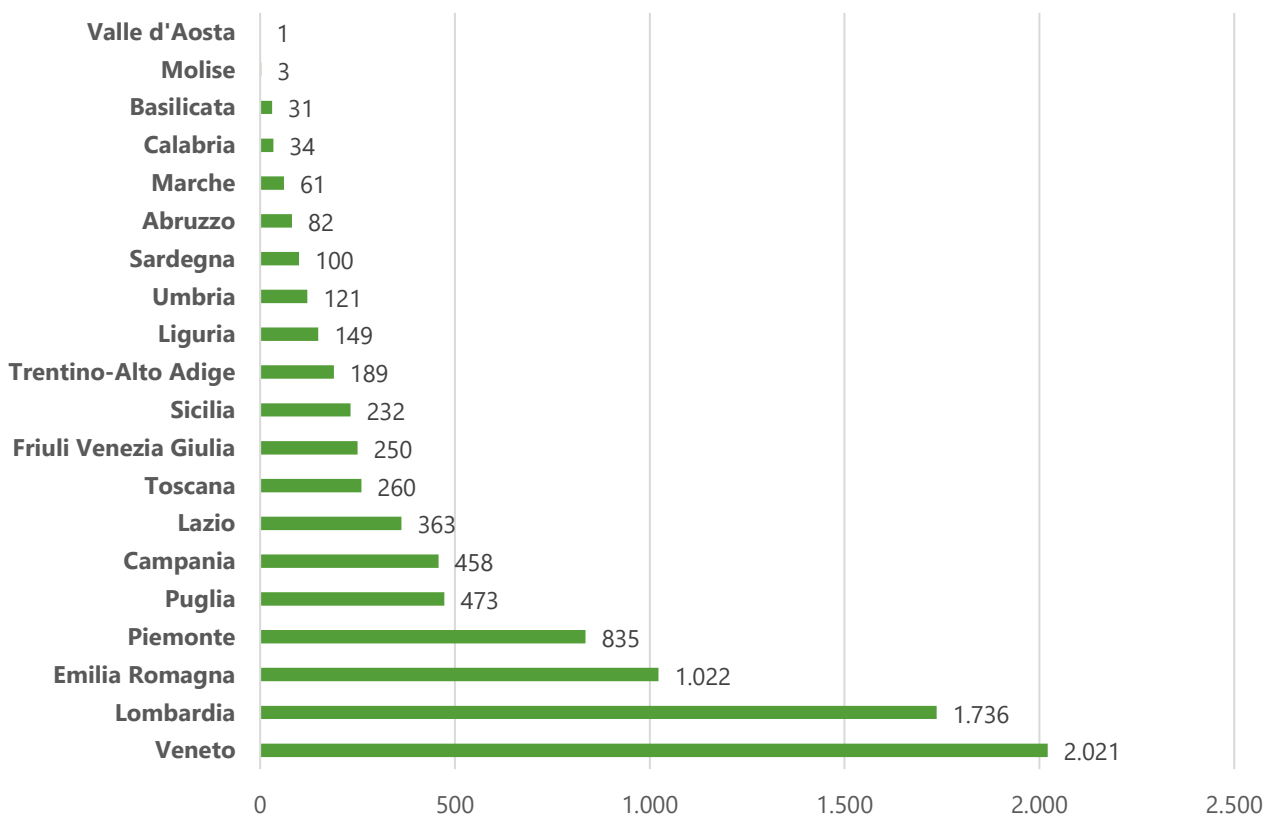
Il settore agropastorale riveste un ruolo strategico all'interno del territorio e questo è evidente anche dal confronto in termini di valore

aggiunto prodotto dal comparto, comparato alle medie nazionali e del Sud Italia. In



Sardegna, il valore aggiunto medio è del 4,3% contro i 2,1% nazionali e il 3,7% del Mezzogiorno.

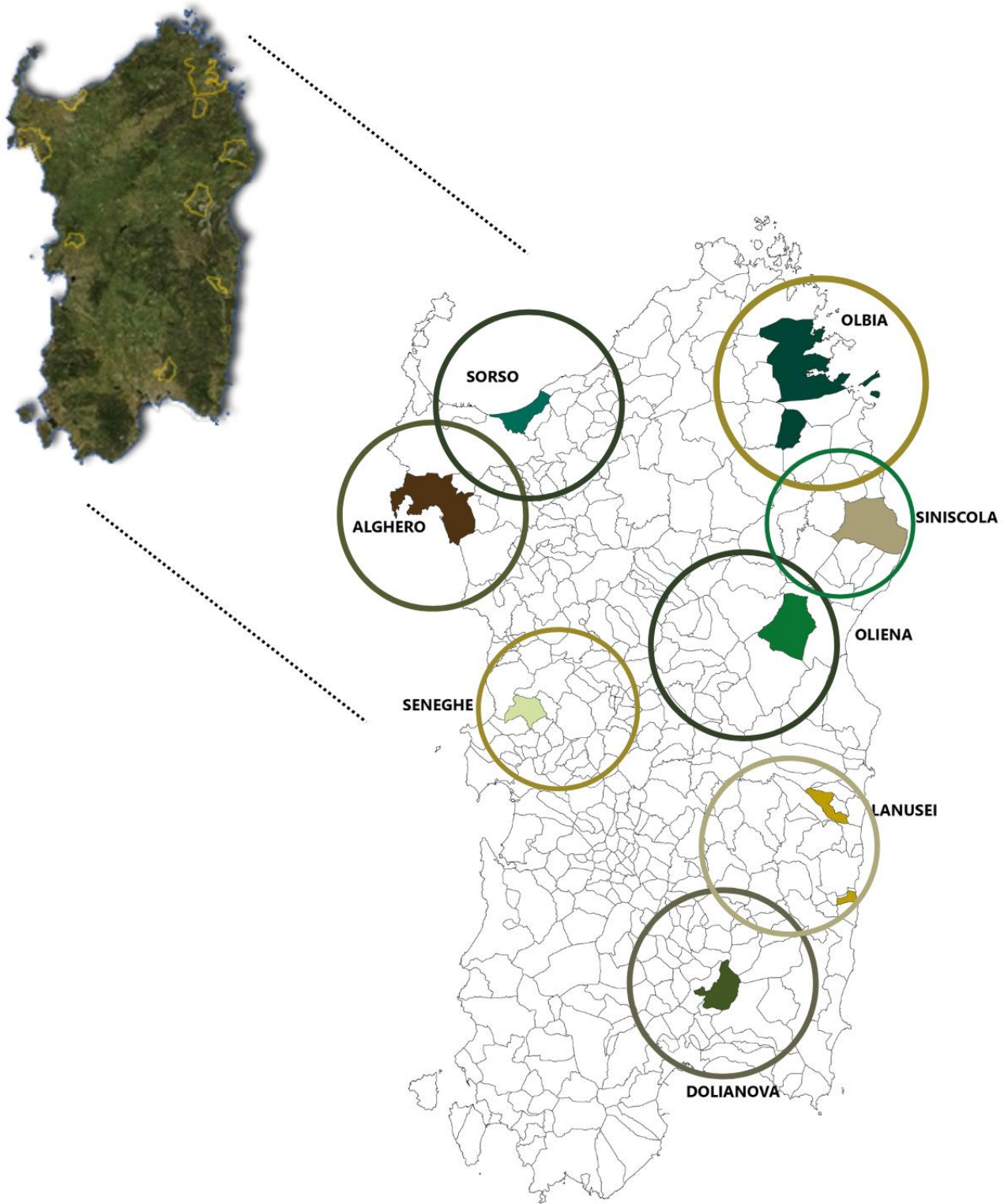
Per un'analisi più approfondita del settore risulta tuttavia utile soffermarsi anche su altri aspetti. Il grafico riportato in basso mette in relazione tutte le Regioni Italiane sulla base dell'export agricolo verso i Paesi EU28:



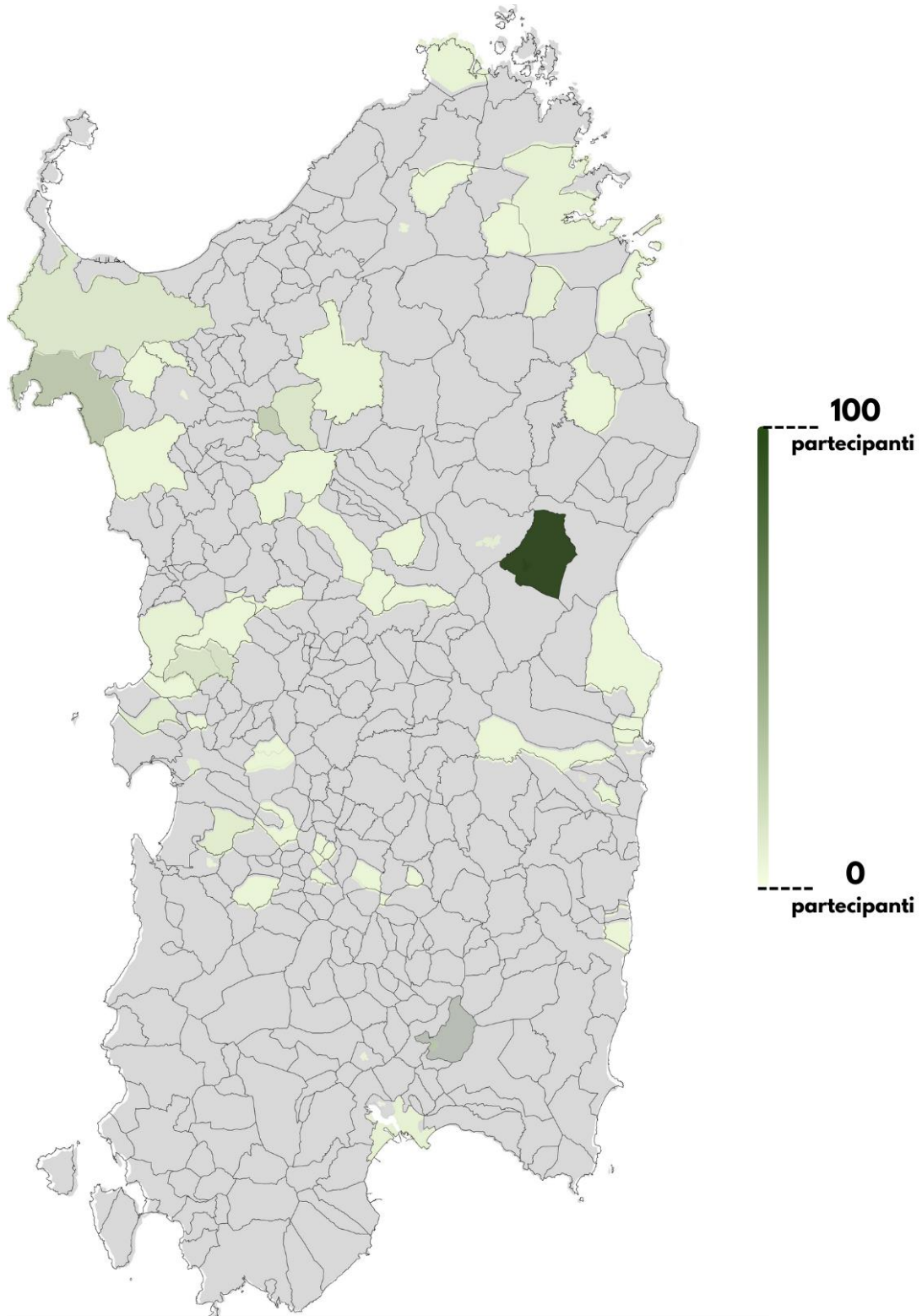
Come si può osservare la Regione, nel 2019, ha esportato prodotti in Europa per 100 milioni di euro piazzandosi al quattordicesimo posto (risulta invece terzultima in relazione all'export a livello globale con un valore di soli 17 milioni

di euro). Risulta evidente che a una rilevante capacità di creare prodotti di qualità fa da contraltare una scarsa capacità del settore di promuovere gli stessi e di ritagliarsi maggiori quote di mercato

Cartina fisica del territorio Regionale e individuazione della rete dei Comuni sede degli incontri territoriali



Cartina territorio Regionale con individuazione della distribuzione del numero di partecipanti agli incontri territoriali sulla base dei Comuni di provenienza.



7. Il comparto olivicolo regionale

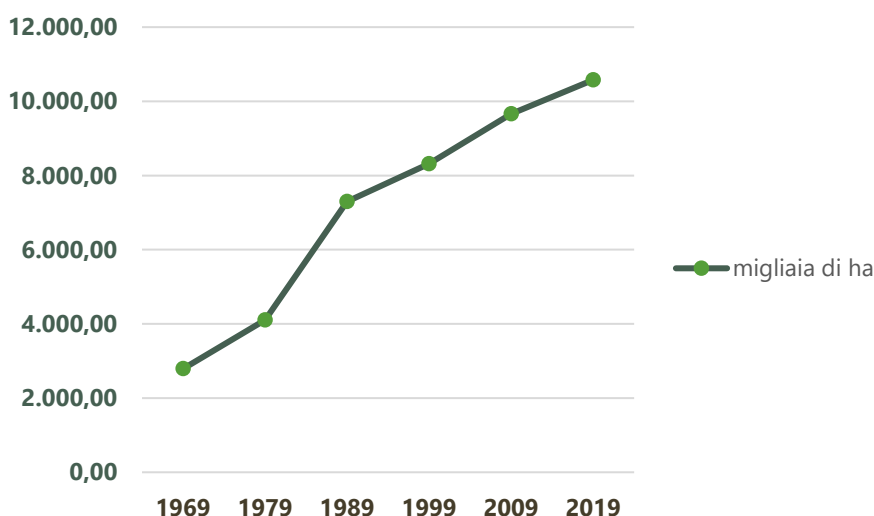
Prima di analizzare le caratteristiche del comparto olivicolo regionale, è necessario inquadrarlo nel contesto internazionale. In tal senso si è ritenuto di dover presentare un focus, sulla situazione a livello mondiale e nazionale da un

punto di vista prettamente quantitativo. È infatti all'interno di questo quadro che andrà calato il contesto sardo al fine di comprenderne potenzialità e criticità.

7.1 Lo scenario mondiale

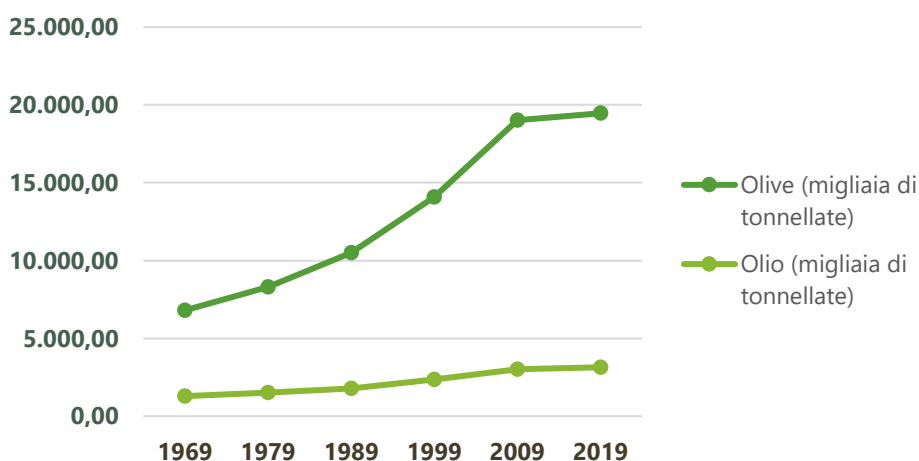
Nel corso degli ultimi 50 anni i dati segnalano un aumento importante delle superfici

olivetate a livello globale come mostrato nel grafico in basso:



Dal 1969 al 2019, si registra un aumento del 278% degli ettari dedicati all'olivicoltura, con una visibile impennata a cavallo degli anni '80.

A fare il paio a questa tendenza ci sono i dati relativi alla produzione di olive e di olio, come raffigurato nel grafico in basso:



I dati descrivono un comparto in espansione, trainato da un aumento dei consumi dei prodotti del settore: tra il 1990 e il 2019, il consumo d'olio d'oliva nel mondo è quasi raddoppiato. Addentrandoci nell'analisi, giungiamo al contesto europeo dove i dati indicando un

sostanziale allineamento alle tendenze globali descritte. Alcune informazioni fondamentali però ci vengono mostrate dai dati relativi all'export di olio nei paesi Europei. Si veda la tabella in basso che rappresenta i volumi di

export, in tonnellate, dei principali paesi esportatori UE nel decennio 2010-2019:

	2010/11	2011/12	2012/13	2013/14	2014/15	2015/16	2016/17	2017/18	2018/19	2019/20
Spagna	197.184	248.158	197.306	289.686	236.807	297.749	291.211	291.969	355.871	461.296
Italia	223.897	233.132	217.124	233.219	199.553	207.993	199.381	186.349	196.899	226.309
Portogallo	42.609	51.453	50.500	53.788	47.557	40.545	39.401	58.275	64.828	80.345
Grecia	14.558	15.500	17.863	15.940	16.781	19.282	18.768	18.572	20.249	22.572
Francia	1.798	1.859	1.709	2.274	2.027	2.276	2.906	2.231	2.387	2.333
Paesi Bassi	609	679	859	927	977	1.018	1.184	1.091	1.695	1.583
Polonia	268	188	743	1.015	571	665	1.140	737	697	1.221
Lituania	556	783	689	725	519	930	932	977	1.333	1.136
Belgio	684	345	429	457	716	669	424	461	615	950
Austria	563	732	633	633	659	570	484	696	758	818
Germania	625	550	619	567	644	615	589	674	825	914
Regno Unito	362	928	1.180	800	598	434	450	367	738	172
Altri	638	924	839	780	777	668	952	936	1.081	1.003
Totale UE	484.352	555.231	490.493	600.810	508.186	573.415	557.821	563.334	647.977	800.652

Come si può osservare l'Italia, nell'ultimo decennio, ha progressivamente perso il primato a favore della Spagna. Approfondendo l'analisi, si osserva come i volumi italiani siano rimasti pressoché invariati (una variazione dell'1%) mentre, specularmente, l'export spagnolo è cresciuto di più del doppio (134%). Inoltre, è interessante osservare come, nonostante l'ancora rilevante differenza di volumi in termini assoluti con l'Italia, anche Paesi come

Portogallo (88,5%), Grecia (55 %) e Francia (30%) abbiano registrato tassi di crescita dell'export maggiori di quelli nostrani. Come si vedrà, e come già in parte visto in precedenza in riferimento al comparto agricolo in generale, la concorrenza con i mercati esteri è uno di maggiori punti di criticità per il settore olivicolo regionale. Scendiamo nel dettaglio e per osservare ora alcune caratteristiche del comparto a livello nazionale.

7.2 Lo scenario nazionale

In Italia, nel 2020, era di 1.140 migliaia di ettari la superficie agricola olivetata, un valore rimasto abbastanza costante negli ultimi 70 anni (erano 1229 nel 1961). In questo contesto, è la

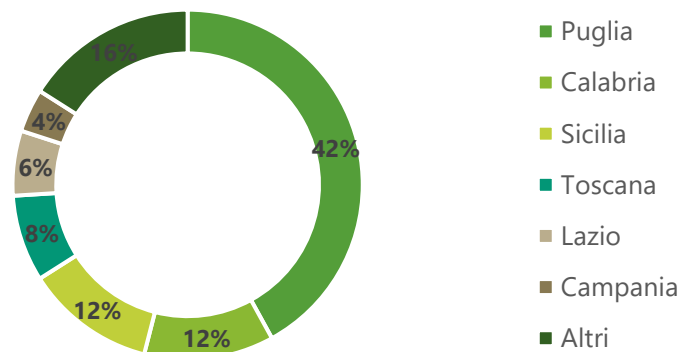
Puglia, seguita da Calabria e Sicilia, a rappresentare il ruolo di leader del comparto: La tabella in basso mostra le Regioni per superficie olivetata nel 2019:

	2019
Puglia	382.800
Calabria	183.657
Sicilia	154.431
Toscana	83.458
Lazio	78.231
Campania	73.066
Abruzzo	41.634
Sardegna	38.804
Basilicata	25.985
Umbria	25.301
Liguria	16.340
Molise	14.335
Marche	9.454
Veneto	5.113
Emilia-Romagna	3.598
Lombardia	2.325
Friuli-Venezia Giulia	437
Trentino-Alto Adige	387
Piemonte	112
Italia	1.139.468



Come si può osservare, la Sardegna è all'ottavo posto per superficie dedicata a

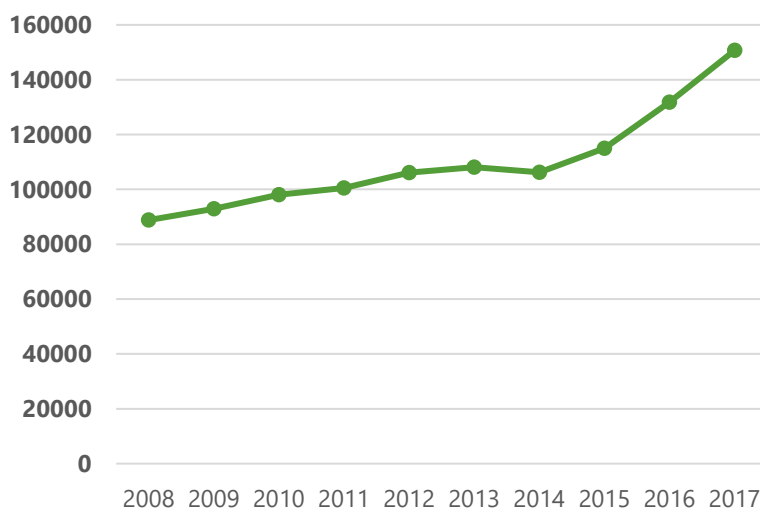
olivicoltura. Il grafico in basso descrive in che modo è distribuita la produzione di olio tra le Regioni:



Anche questa immagine restituisce la fotografia del ruolo importante della Regione Puglia e della relativa marginalità del comparto isolano.

È interessante a questo punto soffermarsi su alcune dinamiche interne al settore: se, come si è visto, in generale la superficie destinata a colture olivicole è rimasta pressoché invariata

a cavallo con il secolo scorso, si registra un importante cambio di marcia relativamente alle superfici dedicate a prodotti DOP o IGP. Si veda in basso, a tal riguardo, la tendenza in rialzo tra il 2008 e il 2017 degli ettari destinati a queste colture



Un fenomeno rilevante all'interno del quale si innestano differenti gerarchie come mostrato nella tabella in basso

:

	Produzione (t)
Toscana	11.007
Puglia	3.221
Sicilia	2.276
Umbria	1.371
Liguria	991
Veneto	624
Abruzzo	541
Calabria	515
Lazio	509
Campania	330
Lombardia	168
Emilia-Romagna	127
Molise	75
Trentino Alto Adige / Südtirol	64
Sardegna	52
Basilicata	40
Marche	38
Friuli-Venezia Giulia	10
Italia	21.959

Si osservi come sia in questo caso la Toscana a detenere un primato (relativamente importante anche in relazione alla seconda Puglia)

La Sardegna, si piazza quart'ultima, a descrivere un ruolo assolutamente marginale in questa partita.

7.3 Il contesto isolano

Entriamo ora nel dettaglio del comparto regionale sardo, soffermandoci su un'analisi anche qualitativa del settore.

Come si è avuto modo di riportare in precedenza, sono 38.804 gli ettari di superficie agricola olivetata in Sardegna (circa il 2,5% dell'intera SAU) con una superficie media per azienda, sempre a livello regionale, che oscilla intorno ai 1,2 ettari.

Come anche già detto in precedenza, la coltivazione dell'olivo, dal punto di vista della distribuzione sul territorio, non è omogenea. Vi sono infatti, da una parte aree caratterizzate da una presenza diffusa di oliveti, e altre, invece, interessate in maniera solamente marginale. Le aree caratterizzate da una più alta concentrazione di oliveti sono: il Parteolla (Doliana e Donori), Villacidrese-Gonnese; Montiferru (Seneghe, Cuglieri, Paulilatino), Cabras; Bosano, area di Nuoro-Dorgali-Oliena, Baronia

(Orosei-Siniscola), Ogliastra, Alta Marmilla-Sarcidano e Arci-Grighine (Ales, Villaurbana, Gergei, Escolca); Sassari, Romangia (Sorso-Sennori), Nurra (Alghero), Meilogu (Bonnarano).

La gran parte degli oliveti sardi (85 % e oltre) sono di carattere "tradizionale": ampie distanze di piantagione, presenza in coltura di varietà locali, gestione del suolo minimale con assenza di apporti irrigui estivi, forma di allevamento riconducibile ad un vaso più o meno espanso che, spesso, diventa un globo a causa dei mancati interventi di potatura.

Il sesto di impianto varia da 8x8 a 10x10 metri e di conseguenza il numero di piante per ettaro risulta compreso tra 100 e 130 unità.

Negli impianti intensivi dell'olivicoltura più recente (quella sviluppatasi negli ultimi venti/trenta anni) il numero di piante per ettaro è più elevato (da 200 a oltre 400) e le forme di allevamento diverse; tra tutte, quella

che ha dato i migliori risultati in termini economici e gestionali è senza dubbio il vaso policonico.

Grazie anche alle misure incentivanti previste nei Programmi di sviluppo regionale, negli ultimi venti anni sono stati realizzati almeno 5.000 ettari di nuovi impianti, quasi tutti in irriguo e finalizzati a produzioni di qualità con utilizzo di varietà a duplice attitudine. Questo soprattutto nelle aree più vocate; in altre, quelle più marginali, si è invece assistito ad un

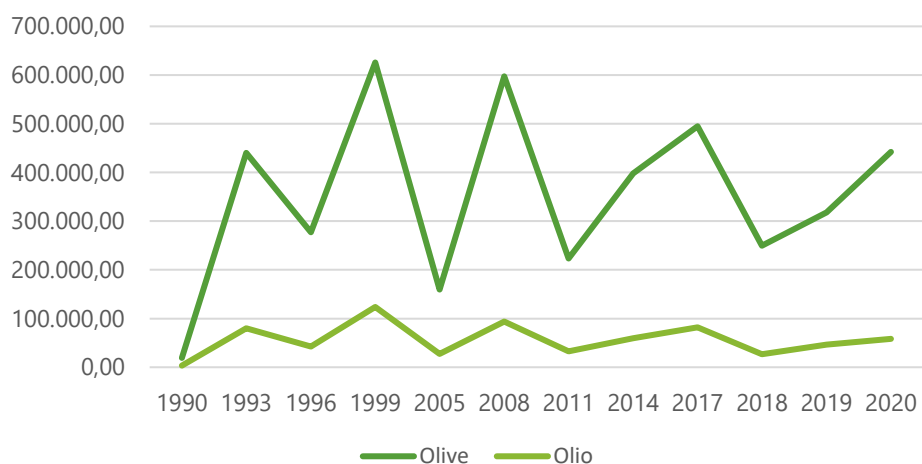
progressivo abbandono a causa, nello scorso decennio dell'introduzione di aiuti CE con il sistema "disaccoppiato".

Le principali varietà impiegate per la produzione olearia Sardegna sono riconducibili a una decina di gruppi varietali, diversamente rappresentate nelle principali zone produttive come rappresentate nella tabella in basso:

Varietà	Denominazione gruppo	Sinonimi
Bosana	Gruppo della Bosana	Olia de ozzu (oliva da olio), Bosinca (di Bosa), De ozzu (da olio), Olieddu, Aligaresa, Tondo di Sassari, Sassarese, Ogliastrino, Palma, Pibireddu
Tonda di Cagliari	Gruppo della Tonda di Cagliari, Majorca, Manna, Nera di Gonnos	
Nera di Oliena	Gruppo della Nera di Oliena, Ogliastrina, Paschixedda, Tonda o Nera di Villacidro	
Pizz'e Carroga		Olia druci,
Olia longa		
Semidana	Gruppo della Semidana	
Olia longa		Cornetti
Pezz'e cuaddu		
Sivigliana da olio		
Corsicana da olio		

Come si è avuto modo di anticipare, le produzioni isolate sono mediamente basse, si aggirano intorno a 7.500 t/anno di olio ottenuto da circa 44.000 t di olive, con forti cali nelle annate

di "scarica". Il grafico in basso mostra l'andamento della produzione in quintali di olio e di olive tra il 1990 e il 2020:



Le quantità prodotte annualmente soddisfano poco meno della metà dei consumi annui regionali, e non tutte le produzioni locali possono dirsi eccellenti. **La lavorazione delle olive da olio avviene in circa 125 frantoi operativi, di cui 15 cooperativi.**

Per quanto riguarda la tipologia degli impianti, gli operatori della Sardegna hanno il merito di aver saputo coniugare da tempo qualità e sostenibilità ambientale. In Sardegna, infatti, già da venti anni sono state effettuate scelte che si sono rivelate assolutamente lungimiranti. **Dei citati 125 frantoi attivi, quasi l'80% lavora attualmente a due fasi, risolvendo in maniera definitiva sia il problema del consumo idrico in una regione dove l'approvvigionamento non è semplice, sia quello della tutela ambientale non essendoci più massicci scarichi di acqua di vegetazione.**

Tra le scelte imprenditoriali tecniche, va ricordata quella relativa all'introduzione del metodo di coltivazione "integrato" e "biologico" che hanno riguardato circa 8500 ettari di oliveto, secondo i dati rilevati dall'ERSAT nell'anno 2003 risultanti dall'applicazione del Reg. CE 2078/92.

Vi è da annotare che, comunque, a fronte di una massiccia adesione alla produzione biologica, la presenza di oli di oliva biologici presenti in commercio è sporadica ed esigua.

Di particolare significato **per l'Isola è la presenza di un'unica DOP regionale "Sardegna", che interessa annualmente circa un migliaio di ettari** e oltre 100 realtà produttive

tra olivicoltori, frantoiani e confezionatori. Vengono portate a certificazione di prodotto oltre 300 t di olio all'anno, di cui oltre la metà commercializzato in diverse confezioni di vendita. Tale prodotto è presente nei mercati del territorio nazionale, oltre che in numerosi paesi UE e negli USA, superando anche le rigide normative commerciali di tali paesi. Tuttavia, come si è visto, l'olio DOP, pur esprimendo i più elevati livelli qualitativi e di tipicità, risulta poco più del 4% della produzione totale annua regionale, dato comunque confortante se si considera che tale percentuale è più elevata rispetto alla media nazionale di tutte le DOP. La certificazione delle produzioni in Sardegna riguarda ad oggi poche aziende. La qualità degli oli sarda è medio-alta, ma la quantità di olio confezionato non è elevata, a causa di una **bassa propensione all'associazionismo tra le aziende produttrici** di olio cui consegue una mancata applicazione di economie di scala e carenti azioni di marketing congiunte.

A conclusione del ciclo estrattivo, oltre all'olio si ottengono, in percentuale diversa a seconda del sistema estrattivo, sanse e acque di vegetazione. Lo smaltimento dell'acqua di vegetazione rappresenta una fase critica nella gestione del frantoio che può aumentare notevolmente i costi di produzione nonché l'aumento dei rischi di inquinamento ambientale nel caso in cui, lo smaltimento avvenga, senza il rispetto delle rigide norme nazionali e regionali. Questi prodotti secondari, se utilizzati in modo appropriato, consentono ai terreni di



incrementare il tenore in sostanza organica, migliorandone la fertilità complessiva. In un'annata media, in Sardegna, vengono prodotti circa 45.000 m³ di acque di vegetazione e circa

350.000 quintali di sanse che corrispondono a circa 42-43.000 m³. In questi ultimi anni, inoltre, nei frantoi si è notevolmente diffuso l'utilizzo di attrezzature per la separazione del nocciolino dalle sanse. Ciò consente di ottenere il nocciolino combustibile, prodotto meno umido e quindi con maggiore potere calorico, utilizzabile sia in ambito domestico che industriale. La sansa denocciolata, invece, oltre

allo spargimento in campo, può avere vari utilizzi, tra cui la produzione di biogas.

Le sanse, infine, entro pochi mesi dalla loro produzione e opportunamente insilate, sono un ottimo integratore alimentare per gli ovini e bovini dando evidenti effetti migliorativi sia sulla qualità del latte che delle carni.

L'olio extravergine di oliva di Sardegna appare oggi un prodotto che commercialmente può ben inserirsi in un'apertura di valutazioni di prodotti tipici. La sua peculiarità deriva da un patrimonio varietale diffuso in maniera diversificata sul territorio che ne conferisce caratteristiche tipiche.

8. Analisi SWOT e obiettivi strategici del Distretto

Le finalità strategiche del Distretto non possono prescindere da un'analisi dei punti forza e di debolezza nonché delle minacce e delle opportunità legate all'olivicoltura isolana. Il

lavoro di razionalizzazione e categorizzazione di questi aspetti è condensato in quella che viene chiamata analisi SWOT (come da schema seguente).

	Utile al raggiungimento degli obiettivi	D'ostacolo al raggiungimento degli obiettivi
Fattori interni	Punti di forza	Punti di debolezza
Fattori esterni	Opportunità	Minacce

Questo tipo di analisi funge da punto di partenza nella definizione e condivisione di una

strategia di progetto e nell'individuazione di obiettivi e risultati attesi a essa riferiti.

8.1 Punti di forza

- Presenza di importanti aree vocate alla coltivazione dell'olivo nel territorio isolano sia per quantità sia per qualità del prodotto.
- Valore ambientale, paesaggistico, storico, culturale ed antropologico degli oliveti presenti in tutto il distretto interessato.
- Attenzione crescente alle produzioni di qualità da parte degli olivicoltori (DOP IGP, BIO, nuove classi merceologiche come ad esempio Alta qualità ecc.);
- Elevata professionalità dei frantoiani
- Propensione dei frantoiani all'innovazione tecnologica
- Elevata capacità tecnologica degli impianti di trasformazione (frantoi)
- Sensibilizzazione e formazione degli operatori sulle diverse tecniche di gestione dell'oliveto, sull'importanza della qualità dell'olio prodotto e sulla difesa delle piante.

8.2 Punti di debolezza

- Frammentarietà della struttura produttiva (molti produttori olivicoli hanno degli oliveti caratterizzati da ridotte dimensioni) e diffusione dell'olivicoltura in zone difficili: scarsa mobilità fondiaria.
- Presenza prevalente di impianti tradizionali e limitata diffusione di meccanizzazione e irrigazione nel territorio regionale.
- Ritardo nel recepimento delle innovazioni tecnologiche e mancati investimenti da parte di molti produttori olivicoli.
- Ricambio generazionale insufficiente.
- Presenza diffusa di un'olivicoltura non "imprenditoriale".
- Capacità limitata di investimento e di innovazione tecnologica di molte aziende.
- Presenza di una struttura di trasformazione delle olive che necessita di ulteriori interventi per essere altamente competitiva, nonostante i progressi fatti.

8.3 Opportunità

- Ampi margini di stabilizzazione delle produzioni, riducendo il fenomeno dell'"alternanza".
- Vigenza di Programmi di sviluppo regionali atti a supportare una modernizzazione di segmenti della filiera.
- Sensibilità crescente del consumatore verso le produzioni di qualità;
- Promozione spinta dell'olio di oliva, extravergine in particolare, come parte caratterizzante della dieta mediterranea e del "*made in Italy*" agroalimentare.
- Possibilità di caratterizzare il prodotto con l'"origine obbligatoria".
- Elevata considerazione salutistica del prodotto.

8.4 Minacce

- Abbandono dell'olivicoltura soprattutto di quella non "professionale" o marginale da un punto di vista territoriale e erosione del territorio olivicolo.
- Importazione di materiale vivaistico "esterno" con conseguente compromissione dell'approvvigionamento del patrimonio varietale autoctono regionale.
- Competizione internazionale crescente sui costi di produzione e sulla qualità.
- Adeguamento ai prezzi internazionali.
- Crescita di investimenti per la produzione di qualità dei paesi concorrenti.
- Politiche aggressive di paesi concorrenti nell'acquisizione del controllo di aziende a marchio italiano.
- Potere decisionale in mano a pochi distributori finali.
- Attività di dumping sui prezzi da parte del mondo della produzione spagnolo fra le esportazioni verso l'Italia rispetto a quelle verso altri paesi.

9. Individuazione dei problemi

Il percorso per la definizione di un piano programmatico per il distretto segue un percorso logico progettuale ben definito. Lo stesso è stato alla base della partecipazione agli eventi e sui temi di analisi ed individuazione della strategia è stato strutturato l'intero impianto distrettuale.

Superata l'individuazione del contesto, chiaramente istruito in sede di animazione territoriale, ben noto agli attori del distretto e riassunto nelle pagine precedenti, il percorso deve definire i fabbisogni e più specificamente i problemi che frenano il settore, al fine di individuare obiettivi strategici e conseguenti azioni ed interventi, per rimuovere o arginare i suddetti ostacoli.

Si tratta di un passaggio logico fondamentale nella definizione di quelli che saranno gli obiettivi dell'attività del Distretto che proprio in funzione di questi potrà predisporre l'insieme di azioni strategiche del proprio Piano Programmatico.

Il punto di partenza dell'analisi è l'individuazione del problema generale, ossia dell'elemento chiave attraverso il quale il settore può avviarsi verso il percorso di crescita e sviluppo, ben identificato in sede di analisi nella **scarsa capacità competitiva del settore olivicolo isolano**. Problema causato da una serie di fattori, ostacoli ed elementi limitanti, che frenano i punti di forza e nascondono le opportunità che l'isola e il settore olivicolo offrono all'intera comunità.


L'albero successivamente presentato definisce i problemi e fabbisogni emersi nel corso degli incontri e dell'attività di analisi territoriale, esprimendoli in modo chiaro in funzione dell'individuazione delle potenziali soluzioni.

1. Ridotta capacità produttiva del settore rispetto ai competitor italiani ed europei

- 1.1. Ridotta superficie dedicata alla coltivazione dell'olivo rispetto alle potenzialità ed alla vocazione del territorio
- 1.2. Forte arretratezza e bassa produttività degli impianti esistenti
- 1.3. Scarse conoscenze e bassa propensione alla crescita da parte dei coltivatori
- 1.4. Forte parcellizzazione dei terreni e ridotta dimensione degli impianti
- 1.5. Elevata anzianità degli operatori del settore e basso ricambio generazionale
- 1.6. Presenza diffusa di impianti abbandonati e di terreni incolti, con conseguente perdita di produzione ed esposizione dei suoli.

2. Bassa incidenza delle produzioni di qualità

- 2.1. Sistemi produttivi arretrati, tecnologicamente e di basso valore agronomico che determinano la perdita di qualità della produzione.
- 2.2. Ridotta presenza nel mercato di prodotti di qualità ottenuti secondo specifici disciplinari di produzione, certificati e garantiti.
- 2.3. Ridotta varietà di prodotti rispetto alle effettive possibilità offerte dal contesto (ambiente, specie, terreni, metodologie di lavorazione tradizionali, identità, etc.)
- 2.4. Non sufficiente promozione di metodi di produzione a basso impatto ambientale,



3. Scarsa propensione a collaborare tra gli operatori del settore

- 3.1. Carenza di sistemi e percorsi di rintracciabilità di filiera.
- 3.2. Scarse occasioni di aggregazione e ridotta spinta alla collaborazione a causa della carenza di strutture di governance che spingano in tal senso.
- 3.3. Carenza di strumenti favorevoli all'aggregazione

4. Bassa visibilità e riconoscibilità del prodotto sardo e delle sue caratteristiche uniche

- 4.1. Debole promozione di un prodotto sulla base delle caratteristiche specifiche territoriali.
- 4.2. Scarsa educazione alimentare.
- 4.3. Insufficiente e non strutturata strategia di marketing territoriale a servizio dell'olio d'oliva e scarso coinvolgimento degli operatori nelle scelte.
- 4.4. Scarsa condivisione dei risultati raggiunti a livello di distretto regionale con altre realtà nazionali ed europee.
- 4.5. Basso impatto della comunicazione degli oli di qualità nel mercato.

10. Obiettivi strategici del Distretto

L'obiettivo generale del costituendo distretto di Qualità Agroalimentare Olivarios è chiaramente definito nel presente documento e negli atti costitutivi del distretto nonché nella ratio della normativa regionale che promuove l'aggregazione.

Valorizzare il comparto olivicolo, investendo sulla collaborazione e sulla crescita del settore che rappresenta uno dei comparti agro- alimentari di qualità che necessita di organizzarsi al fine di riconoscerne le sue qualità e potenzialità. Un progetto che mira a migliorare le produzioni olivicole della Sardegna e i loro prodotti derivati, **attraverso la sinergia tra le tradizioni sarde legate alle produzioni di eccellenza e di qualità e la valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche e culturali e, favorendone la connessione tra loro.**

Per raggiungere queste finalità il percorso deve rispondere ad una serie di obiettivi secondari e specifici attraverso azioni mirate e contestualizzate ed interventi di governare, di sensibilizzazione e di sostegno al cambiamento.

1. Aumentare la capacità produttiva del settore

- 1.1. Promuovere la nascita di nuovi impianti produttivi con tecnologie agronomiche moderne.
- 1.2. Miglioramento degli impianti esistenti attraverso la meccanizzazione delle lavorazioni
- 1.3. Formazione e miglioramento delle competenze dei produttori
- 1.4. Aumento della cooperazione tra piccoli produttori, anche attraverso

la nascita di nuovi consorzi e cooperative

- 1.5. Favorire il ricambio generazionale
- 1.6. Favorire il recupero degli oliveti inattivi e abbandonati

2. Miglioramento della qualità nelle produzioni


- 2.1. Promuovere sistemi produttivi di elevato valore agronomico con un miglioramento della qualità della produzione.
- 2.2. Promuovere una gestione di prodotti di qualità ottenuti secondo specifici disciplinari di produzione, certificati e garantiti.
- 2.3. Promuovere una gamma di prodotti elevata e differenziata quale espressione di una capacità di lavorazione unica al mondo.
- 2.4. Promozione di metodi di produzione a basso impatto sulla base dell'adozione di buone pratiche agricole e basate su criteri ambientali adatti alle condizioni locali con l'utilizzo di appositi disciplinari di produzione.

3. Migliorare la collaborazione tra operatori del settore

- 3.1. Implementazione di sistemi di rintracciabilità di filiera.
- 3.2. Interventi di promozione dell'aggregazione dell'offerta.
- 3.3. Azioni di costruzione di reti, protocolli ed accordi di collaborazione.

4. Aumentare la riconoscibilità del prodotto sardo di qualità

- 4.1. Promuovere un prodotto fortemente tipizzato in virtù delle



caratteristiche territoriali e della ricchezza varietale.

- 4.2. Aumentare la sensibilità e la consapevolezza del consumatore sui benefici dei prodotti, sulla salubrità e garanzia dei prodotti di qualità attraverso l'educazione alimentare.
- 4.3. Garantire la trasparenza e la comunicazione dal basso, attraverso il coinvolgimento diretto degli operatori nelle attività di promozione e

nelle politiche di marketing territoriali.

- 4.4. Favorire la cooperazione territoriale attraverso la condivisione e collaborazione con altre regioni europee, e lo scambio di buone pratiche.
- 4.5. Favorire una penetrazione commerciale con una strategia "aggressiva" di promozione e di valorizzazione di olii di qualità.

11. Linee guida Piano Programmatico del Distretto "Olivarios"

Il distretto di qualità agroalimentare Olivarios dovrà necessariamente dotarsi di uno strumento di governance interno capace di pianificare non solo la sua operatività, come definito nello statuto e negli atti fondativi del distretto, ma progettare il futuro per il comparto olivicolo isolano.

Progettare il futuro significa disegnare le linee guida programmatiche capaci di tracciare in modo chiaro, trasparente e condiviso, il percorso per la crescita del settore e per il raggiungimento degli obiettivi fissati e definiti già in sede di analisi, su tutti quello generale di sviluppo del settore e di crescita sociale ed economica per l'intero territorio regionale.

Come più volte definito all'interno del presente documento e altrettanto spesso emerso nel corso degli incontri territoriali, la situazione dell'olivicoltura isolana, *rebus sic stantibus*, è legata ai punti di debolezza storici e strutturali e oppressa dalle minacce di un mercato internazionale e nazionale, che occupa tutti gli spazi commerciali.

Lo spiraglio, emerso con forza nel corso degli incontri, è rappresentato dal più importante punto di forza della Sardegna, quello geografico. Ambiente e paesaggio, insularità e bassa antropizzazione, consentono alle produzioni, ancora eccessivamente ridotte nella quantità, di ottenere elevati valori in termini qualitativi. La visibilità turistica dell'isola e la sua appetibilità al mercato del benessere, sia come stile di vita sia proprio per i suoi aspetti geografico ambientali, contribuiscono a creare una situazione ottimale per la promozione di un prodotto di qualità chiaramente legato al territorio rurale.

Nel corso degli incontri è emersa questa forte opportunità inespresa o forse non raccolta dal settore, pur nella consapevolezza della sua esistenza e della sua relativa semplicità. I freni culturali e storici dell'arretratezza e della parcellizzazione delle proprietà sono ancora molto forti, ma le sirene del mercato rappresentano di certo un elemento fondamentale per spingere verso l'ammmodernamento.

Un piano di distretto deve rispondere a queste esigenze ed istanze: da un lato guidare il settore verso l'ammmodernamento, l'aumento della produzione in termini quantitativi per soddisfare la domanda crescente del mercato; dall'altro lato deve poter calmierare e gestire questa crescita, prestando attenzione alla tutela della tradizione, anche come elemento di forza e valore del prodotto, l'ambiente e il paesaggio, garantendo una crescita diffusa e di filiera, che coinvolga l'intera comunità isolana.

Definiti questi aspetti fondanti è possibile strutturare un piano di intervento integrato che, partendo dall'ammmodernamento e adeguamento della produzione, possa dare slancio al settore, sostenendo il miglioramento della trasformazione, la crescita delle politiche di marketing di prodotto, il miglioramento ed efficientamento delle strategie di commercializzazione. Un intervento strutturale ed integrato in ottica di Filiera che sia in grado di coinvolgere nella sua crescita e sviluppo, i comparti attigui quali l'artigianato, il turismo e il commercio, senza escludere la partecipazione attiva di tutti i comparti agricoli coinvolti nell'affermazione della qualità delle produzioni isolate.

11.1. definizione delle azioni

Il piano di distretto prevede una serie di azioni ed interventi specifici in linea con le necessità ed i fabbisogni individuati in sede di analisi, e in coerenza con la strategia definita per il raggiungimento degli obiettivi.

Si tratta di interventi materiali ed immateriali, organizzati in modo sinergico e volti a rafforzare il comparto, formare ed istruire gli operatori, sensibilizzare il consumatore e, infine, promuovere correttamente in prodotto.

Il quadro riassuntivo di seguito presentato contiene una serie di azioni strategiche

all'interno delle quali potranno essere promossi gli interventi di distretto, o di comparto, comuni a tutto il settore ed a tutte le aziende coinvolte e quelli specifici sui quali potranno inserirsi le singole aziende o i singoli operatori.

Gli interventi di carattere generale saranno a regia distrettuale, promossi coordinati e gestiti direttamente dal distretto, mentre gli interventi sulle singole realtà produttive saranno necessariamente promossi dai privati ma sotto la supervisione e l'attento monitoraggio del Distretto.

	Obiettivo Specifico	Obiettivo Operativo	Azioni
1	Aumentare la capacità produttiva del settore	Promuovere la nascita di nuovi impianti produttivi con tecnologie agronomiche moderne.	<ul style="list-style-type: none"> - Progettazione e realizzazione di nuovi impianti - Consulenza agronomica e progettuale in favore delle aziende del distretto - Definizione di progetti standardizzati e tecniche di produzione comuni - Ricognizione aree abbandonate - Incentivo al recupero ed all'impianto estensivo - Acquisto di materiali, macchinari e attrezzature - Costruzione di fabbricati
		Miglioramento degli impianti esistenti attraverso la meccanizzazione delle lavorazioni	<ul style="list-style-type: none"> - Acquisto di nuovi macchinari - Installazione di nuovi impianti - Ammodernamento e lavorazione dei terreni - Tecniche di potatura e gestione adeguate - Introduzione di sistemi di irrigazione - Acquisto di materiali, macchinari e attrezzature - Costruzione di fabbricati
		Formazione e miglioramento delle competenze dei produttori	<ul style="list-style-type: none"> - Corsi di formazione in ambito agricolo - Corsi di formazione su tematiche fito sanitarie - Corsi di formazione per trasformatori

Obiettivo Specifico	Obiettivo Operativo	Azioni
		<ul style="list-style-type: none"> - Corsi di aggiornamento in tema di marketing e vendita
	<p>Aumento della cooperazione tra piccoli produttori, anche attraverso la nascita di nuovi consorzi e cooperative</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Servizi di supporto e consulenza amministrativa e strategica - Sensibilizzazione sulle opportunità offerte dall'aggregazione - Informazione e promozione - Animazione territoriale - Indagine sulle produzioni familiari volta all'emersione del prodotto
	<p>Favorire il ricambio generazionale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Incentivi al cambio generazionale - Incentivi all'ingresso di giovani produttori o trasformatori - Formazione per i giovani - Supporto amministrativo per la gestione del cambio generazionale
	<p>Favorire il recupero degli oliveti inattivi e abbandonati</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Censimento del patrimonio olivicolo abbandonato - Incentivi specifici per il recupero degli oliveti abbandonati - Creazione di progetti pilota specifici con forte vocazione storica, paesaggistica ed identitaria - Acquisto di materiali, macchinari e attrezzature - Costruzione di fabbricati
2	<p>Miglioramento della qualità nelle produzioni</p> <p>Promuovere sistemi produttivi di elevato valore agronomico con un miglioramento della qualità della produzione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Ammodernamento dei sistemi di produzione - Ammodernamento degli impianti di trasformazione - Studi e ricerche sulla qualità delle produzioni - Interventi per adattare la produzione alle specifiche ambientali di ciascuna area (clima, altitudine, siccità Etc..)
	<p>Promuovere una gestione di prodotti di qualità ottenuti secondo specifici disciplinari di produzione, certificati e garantiti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Percorsi di aggregazione della filiera - Costituzione e adesione a disciplinari di produzione
	<p>Promuovere una gamma di prodotti elevata e differenziata quale espressione di una capacità di lavorazione unica al mondo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Progetti di valorizzazione di produzioni specifiche

	Obiettivo Specifico	Obiettivo Operativo	Azioni
			<ul style="list-style-type: none"> - Progetti di lavorazione si specifici Cultivar per differenziare il prodotto - Aumento dei prodotti a marchio DOP e Igp
		Promozione di metodi di produzione a basso impatto sulla base dell'adozione di buone pratiche agricole e basate su criteri ambientali adatti alle condizioni locali con l'utilizzo di appositi disciplinari di produzione	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di studio e ricerca - Valorizzazione della filiera corta - Interventi di gestione volti a migliorare l'uso di scarti della produzione - Valorizzazione del prodotto in chiave farmaceutica e nei prodotti di bellezza
3	Migliorare la collaborazione tra operatori del settore	Implementazione di sistemi di rintracciabilità di filiera.	<ul style="list-style-type: none"> - Studi e ricerche anche con il supporto dell'Università e delle agenzie regionali - Definizione etichette, marchi e percorsi di tracciabilità - Definizione accordi e atti vincolanti per l'adesione alla filiera
		Interventi di promozione dell'aggregazione dell'offerta.	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto nella definizione di accordi commerciali - Assistenza e incentivazione dei centri di raccolta - Accordi volti alla definizione di strategia commerciali condivise
		Azioni di costruzione di reti, protocolli ed accordi di collaborazione.	<ul style="list-style-type: none"> - Azioni di supporto ed assistenza agli operatori - Animazione territoriale - Definizione di accordi locali e reti di imprese
4	Aumentare la riconoscibilità del prodotto sardo di qualità	Promuovere un prodotto fortemente tipicizzato in virtù delle caratteristiche territoriali e della ricchezza varietale.	<ul style="list-style-type: none"> - Studi ed analisi di mercato - Piano di marketing - Pano di comunicazione
		Aumentare la sensibilità e la consapevolezza del consumatore sui benefici dei prodotti, sulla salubrità e garanzia dei prodotti di qualità attraverso l'educazione alimentare.	<ul style="list-style-type: none"> - Progetti di educazione alimentare nelle scuole - Campagne pubblicitarie sull'educazione alimentare propedeutiche alla promozione dei prodotti di qualità della filiera - Interventi di promozione e sensibilizzazione nelle scuole
		Garantire la trasparenza e la comunicazione dal basso, attraverso il coinvolgimento diretto degli operatori nelle attività di promozione e nelle politiche di marketing territoriali.	<ul style="list-style-type: none"> - Animazione territoriale volta alla condivisione - Interviste e coinvolgimento degli operatori

Obiettivo Specifico	Obiettivo Operativo	Azioni
		<ul style="list-style-type: none"> - Campagne promozionali basate sulle persone - Campagne pubblicitarie fortemente identitarie
	Favorire la cooperazione territoriale attraverso la condivisione e collaborazione con altre regioni europee, e lo scambio di buone pratiche.	<ul style="list-style-type: none"> - Progetti di cooperazione interregionale - eventi e momenti di confronto e studio - Scambi di buone pratiche - Educational tour - Viaggi studio
	Favorire una penetrazione commerciale con una strategia "aggressiva" di promozione e di valorizzazione di olii di qualità.	<ul style="list-style-type: none"> - Campagna di comunicazione mirata alla promozione della qualità del prodotto sardo.

11.2. Gli interventi proposti

Seguendo il percorso tracciato dal comitato promotore e definito con chiarezza nel corso degli incontri, gli operatori e i portatori di interesse sono stati chiamati ad esprimere la volontà a partecipare al distretto, individuando nello specifico per ciascuna azienda, le necessità di investimento.

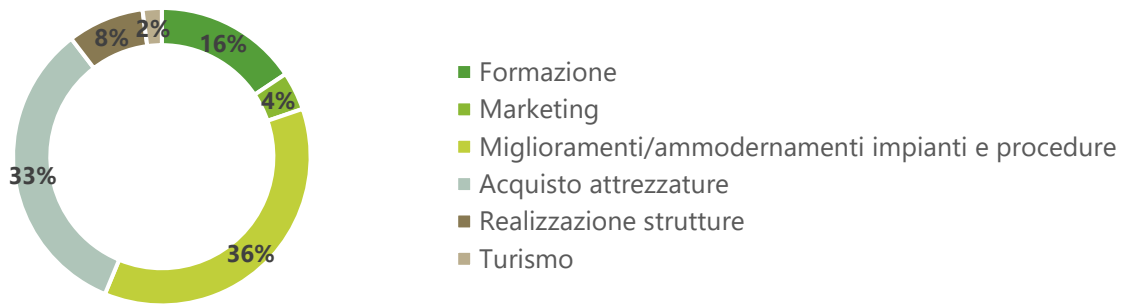
Attraverso la raccolta di schede quali quantitative è stato possibile raccogliere le ipotesi d'intervento rientranti all'interno delle linee di sviluppo del diretto e cominciare a dare una impostazione agli interventi.

Quanto proposto rispecchia le istanze emerse negli incontri ed il fabbisogno delineato nella presente relazione, disegnando un comparto nel quale il sostegno all'ammodernamento delle aziende è il desiderio della gran parte dei partecipanti. Interventi di miglioramento degli impianti, dei macchinari, l'acquisto di

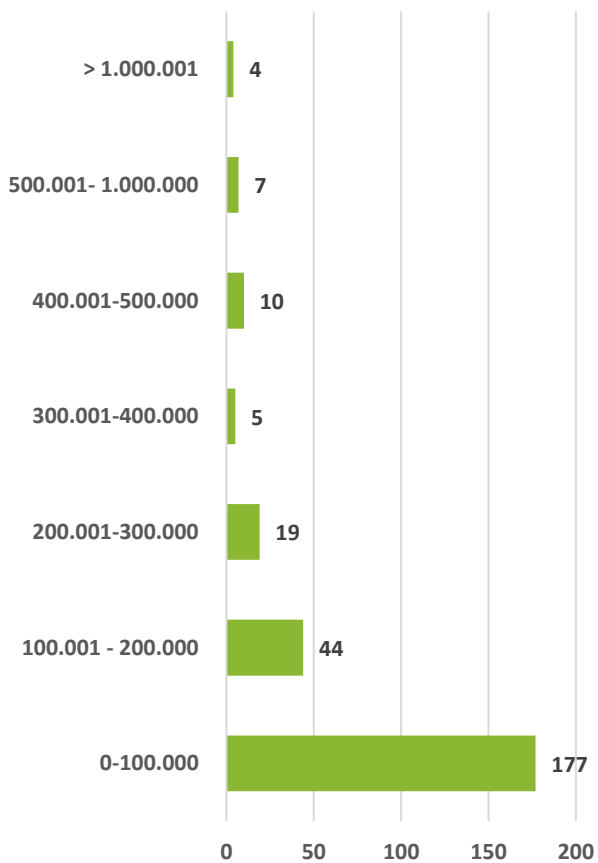
attrezzature e la realizzazione di strutture coprono la gran parte delle richieste presentate. Ma altrettanto importante è il dato del 16% di richieste di finanziamento legate a marketing e promozione che dimostra la consapevolezza degli operatori sulla necessità di saper comunicare la qualità e saper vendere i propri prodotti. Si vedano i grafici riportati di seguito che riepilogano e descrivono la tipologia degli interventi e il costo stimato. Riguardo a quest'ultimo punto, si riportano due stime basate su due logiche nel primo caso il budget si stima considerando l'importo più alto all'interno della fascia di costo indicata dai partecipanti per i propri interventi; nel secondo caso si tiene conto della mediana all'interno del range. La prima ipotesi stima un costo totale per gli interventi di euro 46.200.00,00. La seconda un budget di euro 30.300.00.



Tipologia degli interventi



Costo stimato degli interventi (in euro)



46.200.000,00 €
budget basato su importi
massimi range

30.300.000,00 €
budget basato su importi
medi range



12. Allegati al percorso

Nel percorso di riconoscimento del diretto, come previsto dalla normativa, sono stati rispettati i vari passaggi programmatici. Si allega, pertanto, al presente documento il materiale e la documentazione elaborate durante le fasi progettuali e propedeutiche al riconoscimento del distretto di qualità Olivari.

1. Atto costitutivo del comitato promotore del distretto.
2. Deliberazione degli Enti Pubblici eventualmente coinvolti di adesione al Distretto.
3. Schede quali quantitative aziendali
4. Verbali degli incontri del percorso di animazione territoriale
5. Locandine di promozione degli incontri territoriali
6. Atto o bozza di atto costitutivo del distretto (Fonazione di partecipazione)
7. Delibera nomina del CdA;
8. Delibera approvazione del Piano di Distretto.